IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 252 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato 12 Settembre 1908

☞ VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☜

L'unificazione delle statistiche doganali

Alla vigilia della riunione in Praga del Congresso internazionale delle Camere di commercio, ricordavamo che tra gli argomenti all'ordine del giorno, quello della unificazione delle tariffe doganali, sul quale era stata presentata anche una relazione della Camera di commercio di Milano (*Salmoiraghi*) aveva uno speciale interesse per l'Italia, imperciocchè la precisa ed esatta determinazione del movimento commerciale internazionale degli Stati è certamente uno dei principali indizi, forse il più sicuro, delle loro condizioni economiche; ed esprimevamo il voto che il Congresso, mettendosi sopra un terreno pratico, contenesse, per intanto, i suoi lavori in quei modesti confini, che il Salmoiraghi tracciava, lasciando ai futuri Congressi di proseguire l'opera, che quello di Praga avrebbe iniziato promuovendo la uniformità dei criteri nella determinazione del commercio speciale e del commercio generale, nella misura delle tare e nella valutazione dei valori doganali.

Pretendere di dare fondo alla grossa questione, che inutilmente si agita da mezzo secolo, significava — dicevamo allora — perpetuare uno stato di cose, che è dannoso al commercio e non giova agli studi dell'economista.

Alla discussione, che fu ampia e durò due sedute, hanno partecipato i delegati di quasi tutte le Camere di Commercio rappresentate al Congresso.

Tre correnti si sono manifestate immediatamente. Una prima, che faceva capo principalmente ai delegati francesi, domandava una nomenclatura unica per le statistiche commerciali di tutti gli Stati, integrata dall'uso di una lingua unica.

La seconda corrente faceva proprie le conclusioni della relazione Salmoiraghi prima riassunte, ed insisteva perchè fossero accettate non come risoluzione della questione, ma come primo avviamento all'auspicata unificazione.

L'ultima corrente, della quale fu autorevole interprete lo Strauss, mirava a trasformare i termini del problema ed attribuendo alla politica protezionista, che oggi prevale nel vecchio e nel nuovo mondo, le lamentate discrepanze statistiche, domandava al Congresso di fare voti per il ritorno alla politica del libero scambio.

L'accordo delle differenti tendenze pareva difficile e forse non sarebbe stato raggiunto, senza l'annuncio, dato dal Capo del dipartimento consolare belga, che il Governo di Bruxelles stava per prendere l'iniziativa di invitare ad una Conferenza internazionale i singoli Stati per lo studio della questione.

La dichiarazione che veniva ad integrare il precedente voto del Congresso per l'unificazione del diritto cambiario, fu accolta con qualche compiacimento e, facilitò l'accordo, del quale è la risultante il seguente ordine del giorno, che chiuse la discussione:

« Il Congresso riaffermando i voti emessi dai precedenti Congressi in merito alla necessità di stabilire una statistica doganale in tutti i paesi in base ad una classificazione uniforme delle merci;

invita i membri del Congresso ad insistere presso i rispettivi Governi perchè questi aderiscano all'iniziativa del Governo belga di riunire i capi degli uffici di statistica doganale dei diversi paesi per raggiungere la redazione — come supplemento della statistica ordinaria — di un quadro in cui siano raggruppati — secondo categorie identiche per tutti i paesi — le merci importate ed esportate.

Non è certamente la unificazione delle statistiche doganali che il Congresso ha votato, ma è un primo passo, al quale altri seguiranno senza dubbio, o più presto o più tardi.

E l'iniziativa del Governo belga, non ne dubitiamo, avrà il consenso degli Stati, come ha già ottenuto quello degli studiosi.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 11 — Si smentisce la voce corsa di un attentato contro il Re Leopoldo.

(S) **Lisbona**, 11 — Il Re Don Manuel è partito per il castello di Cintra.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Il Kedivè è partito per l'Egitto. Egli si fermerà durante il viaggio a Cavalla, sul Mare Egeo.

Monaco (Baviera), 11. — Si afferma che il Presidente della Camera bavarese, Orterer, capo del partito clericale, assumerà le funzioni di direttore generale al Ministero della P. Istruzione.

La notizia è vivacemente commentata dai giornali liberali, che vi vedono la conferma dell'influenza del Centro nella politica governativa.

(S) **Hendaye** 11. — Giunge notizia da San Sebastiano che il Ministro di Spagna a Tangeri conferirà con Maura. Egli è atteso a San Sebastiano; quindi raggiungerà subito la sua destinazione.

La crisi ministeriale è scongiurata. Il Ministro delle finanze prenderà un congedo di un mese: il Ministro dei lavori pubblici terrà l'*interim* delle finanze.

(S) **Trieste**. 11. Oggi, dopo lunga malattia, è morto l'avvocato Felice Venezian, primo vice presidente del Consiglio municipale. Aveva soli 57 anni.

(S) **Parigi**. 11. Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha ricevuto questa sera al Ministero dell'interno la visita dell'Ambasciatore di Inghilterra a Parigi.

(S) **Amsterdam**. 11. Parecchi giornali si dicono autorizzati dal segretario della Regina a smentire la notizia che un lieto evento non sia più atteso.

Altri invece sostengono l'esattezza della notizia contraria.

(S) **L'Aja**, 11. Si annunzia ufficialmente che il Console Generale De Reus, Ministro residente dell'Olanda a Caracas, è stato esonerato onorevolmente dalle sue funzioni e posto a riposo.

(S) **Londra**, 11. Si smentisce ufficialmente la voce corsa all'estero che il Re Edoardo sarebbe stato indisposto.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Budapest.

Budapest, 11. — L'Imperatore ha avuto lunghi colloqui col Presidente del Consiglio austriaco barone Beck e col Capo di Stato Maggiore generale Conrad von Hoetzendorf, col quale furono presi gli ultimi accordi per le grandi manovre. Ciò è la conferma, che lo stato di salute del Sovrano non impone alcun cambiamento di programma.

Avrà luogo al ritorno del ministro Barrian dalla Bosnia un Consiglio di Ministri comuni sulle proposte da presentarsi nella prossima sessione delle Delegazioni.

IL CASO ALBERTI.

Copenaghen, 11 — Il caso del deputato ed ex-Ministro Alberti, che si è costituito all'autorità dichiarando di avere commesso come presidente della Banca dei contadini (*Bauernbank*) falsi e truffe per dodici milioni di corone (all'incirca 17 milioni di lire nostre) mette in serio pericolo la esistenza del Gabinetto.

Il ministro Alberti, che dal 14 gennaio era Ministro della giustizia nel Gabinetto Cristensen, si era dimesso soltanto poche settimane fa *per ragioni di salute* ed era stato sostituito dal deputato Hoegsbro.

Si vociferava allora, che la vera causa delle dimissioni sarebbero state le relazioni scoperte tra Alberti ed un Sindaco di provincia condannato per brogli e falsi in cambiali. Ma il Presidente del Consiglio, Cristensen, per soffocare queste ricerche, provocò dal Re la nomina di Alberti, in occasione del suo ritiro dal Governo, a consigliere intimo con titolo di eccellenza a vita natural durante.

Per questa ragione si ritiene scossa la posizione personale del Presidente del Consiglio di fronte al Re e si discute sulla necessità di dimettersi.

Siccome però il Ministro delle finanze è incaricato di dirigere le indagini, in ordine ai danni causati agli istituti finanziari dello Stato, si attenderà in ogni modo il termine dell'inchiesta.

L'impressione nel paese è enorme.

L'IMPERATORE TETESCO IN ALSAZIA.

(S) **Parigi**, 11. — I giornali affermano che l'Imperatore Guglielmo, nella sua escursione in automobile nell'Alsazia superiore, entrerà in Francia. Il Governo ne è stato avvertito dall'Incaricato di affari a Berlino ed ha preso tutte le misure necessarie.

Sono state inviate istruzioni alle dogane e un servizio di polizia è stato organizzato, sotto gli ordini di un commissario speciale.

(S) **Gerardmer**, 11. L'Imperatore Guglielmo è giunto alle 4,15 a Schlucht scendendo allo *chalet* della signora Hartmann. Il servizio di ordine era fatto dai doganieri e dai gendarmi è diretto da Bieltri, aggiunto del Sotto-prefetto di Colmar.

Contrariamente a quanto è stato annunziato lo Imperatore non passò la frontiera e non salì sull'Honeck. Egli è venuto semplicemente per riposarsi qualche istante e per ammirare lo splendido paesaggio degli Alti Vosgi.

Il seguito dell'Imperatore occupava 6 automobili: vi si notavano il Segretario di Stato Zorn de Bulach, i figli dell'imperatore Augusto Guglielmo e Oscar e numerosi generali.

L'automobile dell'Imperatore, che indossava la uniforme di Maresciallo di campo dei cacciatori del Re di Prussia, era pieno di mazzi di fiori, che egli aveva ricevuto a Münster e a Ulsgeren, dove i fanciulli delle scuole si erano recati a salutare l'Imperatore.

(S) **Gerardmer**, 11. In previsione della visita dell'Imperatore Guglielmo, il servizio d'ordine alla frontiera francese era assicurato da Cochet, commissario speciale di Epinal.

L'Imperatore, avendo appreso che il Governo francese aveva dato delle disposizioni in previsione del suo passaggio per il territorio francese, ha fatto chiamare il commissario Cochet, per pregarlo di trasmettere i suoi ringraziamenti al Governo francese.

Un discorso di Guglielmo II.

(S) **Colmaro (Alsazia)**, 11. — Il Municipio ha offerto un vino d'onore all'Imperatore Guglielmo. Questi rispondendo al discorso del sindaco ha rilevato che il grande affetto e le entusiastiche accoglienze delle popolazioni di ogni luogo dell'Alsazia e della Lorena hanno commosso il suo cuore durante il suo soggiorno nel paese imperiale.

Dopo avere espresso i suoi ringraziamenti più cordiali per le dimostrazioni di gioia cui ha dato luogo la sua visita l'imperatore ha detto che Colmar, come tutto questo bel paese ha dovuto sopportare le sue prove, ma oggi gli è dato di poter prosperare e svilupparsi in pace.

La pace, ha soggiunto, sarà mantenuta: il paese continuerà a fiorire ed a prosperare: Colmar, come tutta l'Alsazia siano sicuri che hanno nel mio cuore un posto importante, cosicchè li avrò sempre nella memoria e seguirò con gioia il loro sviluppo. Tale sviluppo si produrrà, grazie a Dio, sotto la protezione dell'Aquila imperiale tedesca e sotto il mio standardo e non sarà mai turbato.

L'Imperatore ha terminato bevendo alla prosperità di Colmar.

(S) **Colmar**, 11. Il viaggio in automobile dell'Imperatore attraverso l'Alsazia ha dato occasione a continue ovazioni da parte della popolazione. Dovunque l'Imperatore è stato accolto al suono delle campane e le signore gli hanno presentato fiori, dei quali egli era infine letteralmente coperto.

L'Imperatore è partito stasera per Potsdam.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 12 ore 2,15 — Il testo della Nota franco-spagnuola, relativa alle garanzie da chiedere a Mulay Afid è giunto ieri a Madrid e sarà di ritorno a Parigi domenica.

La Nota sarà trasmessa ai rappresentanti diplomatici della Francia presso le Potenze firmatarie dell'Atto di Algeciras e sarà comunicata ai diversi Governi interessati, nella giornata di lunedì o martedì al massimo. Quindi dopo fatta questa comunicazione, la Nota sarà resa pubblica.

— I giornali d'oggi pubblicavano notizie di incidenti gravissimi che sarebbero avvenuti nella colonia penitenziaria Aniane. Si aggiungeva che era scoppiato un ammutinamento seguito da una rivolta generale.

Ma ciò è inesatto. Vi fu un tentativo di evasione, ma attualmente l'ordine più completo regna nella Colonia.

— Il Ministro della guerra, in seguito ad una decisione presa dal Consiglio dei ministri ha stabilito di organizzare nei reggimenti del genio delle sezioni di elettricisti che conoscano e siano capaci di far funzionare tutte le applicazioni della elettricità suscettibili ad essere utilizzate nella difesa nazionale.

In esecuzione di queste istruzioni l'officina elettrica delle Halles è stata messa a disposizione dei soldati del genio della guarnigione di Versailles, che saranno così iniziati al funzionamento degli apparecchi elettrici.

NEL MAROCCO

(S) **Tangeri**, 11. — Mulay Afid è stato proclamato a Mogador il 9 corrente.

Omar Tazi si è imbarcato per Casablanca.

Anche gli Auflus hanno proclamato Mulay Afid. La regione è calma.

M' Tugui ha inflitto il 1° corrente una sconfitta agli afidisti.

Tra giornali tedeschi e francesi.

(S) **Berlino**, 11. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: La *Koelnische Zeitung* ha smentito l'invenzione del *Matin*, che attribuisce al Console tedesco a Fez, Vassel, un atteggiamento ostile contro El Menebi, rappresentante di Afid a Tangeri.

Con nostro rammarico troviamo la stessa invenzione in un articolo di fondo del *Temps*, del 10 corr. che dice: « Quando Vassel lasciò Tangeri sapemmo da fonte eccellente che l'oggetto principale della sua missione era quello di mettere in guardia Afid contro i consigli di El Menebi, giudicato troppo « europeo » e insufficientemente « tedesco ».

Questa affermazione priva di senso per ognuno che conosca la situazione sembra dunque essere stata diffusa con intenzione a Tangeri.

Quella stessa parte della stampa francese, che parla degli intrighi del Console tedesco a Fez, architetta invece da parte sua un intrigo contro il Console.

Il Marocco non ne subirà alcun danno, attesochè i marocchini comprendono il giuoco.

Ma per le discussioni internazionali, che debbono intavolarsi circa il Marocco è una singolare preparazione questa, che al momento in cui la Francia desidera di ottenere l'assenso della Germania per alcune proposte, la stampa francese lanci accuse senza fondamento contro un Console tedesco e in tono ricercatamente ostile alla politica tedesca.

La "Dante Alighieri" nelle due Americhe

Al Congresso annuale della « Dante Alighieri » che si riunirà lunedì in Aquila, sarà presentata dal presidente, on. Boselli, una particolareggiata e rimarchevole relazione, che tratteggia magistralmente, sebbene sobriamente, l'azione del patriottico Istituto dal Congresso di Cagliari ad oggi.

Ne stralciamo la parte che riguarda le due Americhe, dove affluisce il maggior numero dei nostri emigranti e dove è più sentita la necessità di mantenere vivi tra i nostri compaesani la fiamma della patria e il culto della lingua nazionale.

Nell'America del Sud.

Larga e proficua è l'opera della Società nostra nelle colonie, e più si estenderà quando sia penetrata la convinzione che all'Estero, in tutti i centri più o meno numerosi di connazionali, è di maggior interesse costituire Comitati della Dante: e che i Comitati non hanno valore se non se ne manifesti l'opera in iniziative pratiche e durevoli.

E sarebbe desiderabile, non solo il veder sorgere dappertutto Comitati della Dante ma che nella città principale di ogni Stato straniero se ne formasse uno maggiore e più saldo a cui si ricollegassero, come a centro più immediato e salva la dipendenza dal Consiglio Centrale imposta dallo statuto, gli altri delle città minori.

Così infatti si va facendo nell'Argentina dal comm. Cittadini, presidente del Comitato Bonaerense, che in questi ultimi tempi ha dato a ridestarlo la sua ferma volontà, ponendo a servizio della propaganda sociale quel forte organo di pubblicità che è la *Patria degli Italiani*.

Il comm. Cittadini ha opportunamente pensato d'istituire dei soci cooperatori, contribuenti insieme e agenti di propaganda, i quali hanno formato dei nuclei a Canada da Gomez, a Salta, a Baradero e a Santa Teresa (Rosario), dove ha già vita un Sottocomitato: e la propaganda continua.

Stringeva anche più saldi vincoli col Comitato di La Plata anche esso in questi ultimi tempi assai vivace.

A Montevideo nell'Uruguay, il dottore Baldassini molto si adopera per tener desto il Comitato.

Il Chilì è tutto pervaso dell'apostolato incessante del prof. Enrico Piccione, presidente del Comitato di Santiago.

Coadiuvato da una eletta schiera di collaboratori, egli non fa passare giorno senza che la città senta la presenza della civiltà nostra.

E gli arrivi d'illustri personaggi e le morti di chiari letterati, le ricorrenze patriottiche e gli avvenimenti della politica, sono per lui spunto e cagione per ricordare e far amare l'Italia.

Nel Perù il Comitato di Lima assai decadde, dopo la partenza del Ministro Carletti e, da più anni, si disperse quello di Caracas nel Venezuela: uno invece ne sorgerà presto a Quito nell'equatore, ov'è un discreto manipolo di connazionali.

Al risorgimento del Comitato di San Paolo nel Brasile seguì a poca distanza, per un generoso spirito di emulazione, la fondazione di quello di Rio Janeiro. E i due, per gara feconda di lavoro sono divenuti in poco tempo, buoni fattori dello sviluppo di quelle colonie.

A Rio Janeiro, per merito di Michelangelo e Antonio Jannuzzi e dei loro amici, s'è già costituita una biblioteca; e mentre un gruppo di elette signore offriva, con festeggiamenti memorabili, la bandiera al Comitato, l'ingegnere Antonio Jannuzzi donava eleganti scaffali e una scelta collezione di opere italiane e il cav. Michelangelo Jannuzzi concorreva con duemila lire alla redazione d'una monografia da presentarsi al Primo Congresso degli italiani all'Estero, promosso e ordinato dall'Istituto Coloniale.

Annunziammo l'anno scorso come si fosse recato a San Paolo un nostro inviato speciale con la missione di studiare accuratamente le condizioni scolastiche di quei paesi. E la diligente relazione del prof. Arturo Magnocavallo ci confermò nel convincimento della opportunità, innanzi tutto, di fondare un'istituzione di tal natura da tener fronte ai ben ordinati collegi nord-americani, inglesi e tedeschi, educando i figliuoli dei nostri connazionali secondo un beninteso programma di studi secondari adattati alle condizioni dei luoghi e ai bisogni delle attività industriali del paese: aprenti l'adito ai nostri Istituti superiori, e tali da rendere i giovani utili istrumenti di espansione delle industrie nazionali, affezionati insieme alla patria d'origine e a quella d'elezione.

Benemeriti connazionali di San Paolo, con cui fummo in frequenti rapporti, intesero tutta l'importanza della iniziativa e, superando le promesse, con ammirevole slancio, sottoscrissero per l'erigendo Istituto la somma di 200 *mila lire*.

Provvisti, dal canto nostro, i fondi necessari per raggiungere il fabbisogno, con mezzi che a tempo debito avremo l'onore di esporre: assicurati, con indagini opportune, che la somma prevista sarà sufficiente per garantire la stabilità di un'opera superiore a quanto finora la Dante ha intrapreso, e involgente così gravi responsabilità economiche e morali; studiate le condizioni opportune per dare all'istituto un'esistenza giuridica in armonia con le leggi, con cauta energia, ci porremo al lavoro.

Nell'America del Nord.

Nell'America del Nord, attratti specialmente dai salari più elevati, si riversano annualmente circa la metà dei nostri emigranti (358,569 su 787,777 nel 1906; 298,124 su 704,625 nel 1907) sparsi in nuclei, più o meno numerosi per tutto il territorio degli Stati Uniti.

Purtroppo, però la condizione di queste colonie, come è stato frequentemente osservato e ripetuto, non è invidiabile: e non avendo, collettivamente, l'importanza di quelle dell'America Latina, restano interamente estranee alla vita del paese che le ospita.

Vediamo quindi immense colonie, come per esempio quella di New-York, che se possono parere omogenee a chi di fuori le giudichi dai difetti comuni alla razza, appaiono sotto ben altro aspetto a chi tenti di muoverle in uno sforzo concorde.

Dallo Stato di New-York alla California, dalla Pensilvania al Colorado, dalla Virginia, alla Luisiana, dal Tennessee all'Ohio abbiamo un gran numero di Comitati e ogni giorno se ne costituiscono dei nuovi e alcuni veramente animati dal desiderio di giovare: ma le iniziative pratiche, concrete, stabili, come in altri luoghi, pare non possano ancora attecchire.

E se al Messico, paese latino, una scuola è sorta nella colonia Aldama; nei Comitati Nord-Americani, quali Denver, Norfolk, Saint Louis, Rochester — non parliamo di quelli di Los Angeles, Nuova Orleans, Menphis e Hudson nati ieri — tutta l'attività si consuma in qualche conferenza o festa, e va appena affermandosi in qualche modesta biblioteca.

Da Washington, dove il Comitato tanto deve all'autorità di cui lo circonda il nostro valoroso Ambasciatore Mayor des Planches, ci è tuttavia giunta notizia di una bella impresa tentata, a quanto pare con fortuna, dal presidente Gravina, il quale avrebbe ricollegato le Società italiane della capitale, cercando di estendere su più larga zona questo proficuo lavoro di federazione.

A New York avemmo in principio d'anno il proposito di disciogliere senz'altro quel Comitato la cui opera s'era dimostrata, per troppo tempo, pressochè nulla; ma poi molti soci si adunarono formulando un largo programma di promesse. Non potremmo in verità affermare che il programma sia uscito dal mondo delle buone intenzioni: e quel poco che laggiù si è fatto e si fa resta circoscritto, per ora, quasi interamente nell'azienda personale del prof. Francolini.

Vada la nostra lode a San Francisco. La colonia nostra ivi è più salda e concorde e il signor Teodoro Bacigalupi, cuor generoso e forte carattere, raccolte, con la cooperazione di amici volonterosi, le disperse traccie del vecchio Comitato, ne ha ricostituito saldamente un nuovo: come primo atto ha pure ottenuto dal Governo locale che la nostra lingua sia insegnata nelle scuole dello Stato.

La crisi vinicola.

La Commissione d'inchiesta sulle cause della crisi vinicola e sui rimedi acconci a risolverla, nelle sue ultime riunioni, presiedute dall'on. senatore Melodia, che — sia detto in parentesi — appartiene ad una delle regioni più travagliate dalla presente crisi, ha riconosciuto l'impossibilità di aiuti *pronti ed efficaci* ai viticoltori e deliberò di procurare, per ora, facilitazioni ai trasporti ferroviari delle uve e dei vini, salvo a concretare poi quei provvedimenti, che, per i loro effetti a lunga scadenza, non potrebbero avere azione immediata sui danni prodotti dalla crisi.

In sostanza la Commissione, che non può essere sospettata di poca tenerezza per gli interessi dei viticultori, i quali ne costituiscono la maggioranza, è venuta a quelle medesime conclusioni, che furono formulate ripetutamente dal banco del Governo e da quanti, persone e giornali, imparzialmente e senza veli partigiani, hanno studiato la questione.

Data l'inopportunità finanziaria di taluni dei provvedimenti reclamati — inopportunità, che si accoppia altresì alla inefficacia pratica, sono i viticultori stessi, che devono alle loro iniziative domandare la propria salvezza.

Cosa, infatti, può il Governo contro la pletora della produzione, che è conseguenza della imprudenza con la quale si intensificò la coltura della vite?

Ciò non impedisce, lo ripetiamo, che qualche provvedimento debba venirne, come quelli della proroga del termine per gli abbuoni di favore alla distillazione dei vini e di qualche nuova agevolazione per i trasporti ferroviari.

Non escludiamo neppure che la proposta di rateare nei Comuni chiusi il pagamento del dazio presentata dalle Federazione dei Consorzi agrari meriti attento studio; ma andare più oltre riteniamo impossibile ed anche pericoloso.

ARMI ED ARMATI

Un giudizio autorevole sulle manovre combinate.

Lo dà il critico militare della *Perseveranza*. Non è un giudizio sulle persone, ma bensì un giudizio sulle cose, eppercio un giudizio sereno, obiettivo e degno di attirare l'attenzione di quanti seguono con amore ed intelletto le vicende delle nostre istituzioni militari.

Ne riproduciamo le parti essenziali, che confortano con l'autorità di un valoroso e dotto ufficiale superiore dell'esercito quanto fu con molta e doverosa modestia scritto già in queste colonne.

Premesso che il problema per le esercitazioni combinate dell'armata e dell'esercito era complesso ma logico e vicino alla realtà, lo scrittore della *Perseveranza* continua:

« La guerra in mare si svolse su grande scala. Infatti abbiamo veduto i due partiti, l'invasore e il difensore, costituiti con tutte le maggiori unità della flotta, numerose squadriglie di siluranti poterono solcare in ogni senso tutti gli specchi acquei e l'intera squadra dei nostri sommergibili percorrere lunghi e perigliosi viaggi per portare il proprio contributo di guerra. E di ciò va data altissima lode all'on. ministro Mirabello, perchè mentre aumenta ognora più l'allenamento degli equipaggi, raggiunge insieme il duplice scopo di accrescere la perizia manovriera degli ufficiali e di far persuaso il paese che in mare si lavora assai e si ottengono larghi frutti.

Ma non così avvenne della guerra in terra. Il corpo d'invasione, quello che fu imbarcato sui piroscafi noleggiati, era ridotto ad una sola brigata, in guisa che all'uopo bastarono cinque navi le quali facilmente poterono durante il viaggio avere grande protezione dalle corazzate: così ci siamo allontanati dalla realtà, poichè la flotta attuale male potrebbe esercitare un'analoga se invece di una brigata si fosse dovuto trasportarne quattro.

Con le forze che si supposero precedentemente sbarcate unite al corpo di spedizione, il partito invasore poteva disporre di una divisione e mezza all'incirca, copiosamente fornita dei mezzi per aver ragione delle fortificazioni avversarie. Il partito difensore disponeva di una sola divisione di milizia mobile, rinforzata da qualche battaglione dei bersaglieri.

Per riuscire sarebbe stato necessario una diversione, un aggiramento, una minaccia sui fianchi, o meglio sul tergo, ma le proporzioni delle forze, volute dalle esigenze economiche, non si prestavano a tale risoluzione salvatrice. In caso vero, il corpo di spedizione col mare alle spalle, in paese privo d'acqua e povero di risorse, si sarebbe trovato in condizioni assai critiche e sarebbe bastata una controffensiva avversaria energica e risoluta per convertire le difficili condizioni in un vero disastro.

Malgrado che la direzione superiore abbia stabilito l'immaginario e compiacente intervento di forze superiori per determinare la ritirata del partito difensore vittorioso e lasciar così campo alle operazioni successive, queste e specialmente l'investimento delle posizioni fortificate, si dovettero compiere in un periodo di tempo troppo ristretto, quale non è possibile immaginare in guerra.

Concludendo, l'azione di terra deve essere considerata solo come azione tattica, poichè per lo svolgimento di quella strategica mancano il tempo ed i mezzi.

In quest'azione rifulse però l'agilità, lo slancio, l'instancabilità delle nostre truppe ed emersero le buone qualità militari conservate dai richiamati della milizia mobile; tutti i servizi viveri, foraggi, munizioni furono messi a duro cimento e le difficoltà superate costituiscono un grande insegnamento per tutti.

Si dimostrò adunque quanta difficoltà incontri una invasione dal mare e di quali e quanti mezzi debba essere fornita per riuscire. Si dimostrò infine che forze e mezzi di invasione riescono sempre insufficienti senza una ben oculata scelta non solo della spiaggia di sbarco, ma altresì del terreno successivo da conquistare.

Nella flotta inglese.

(S) **Portsmouth** 11. — E' stata varata felicemente la corazzata *Saint Vincent*, la più potente delle navi tipo *Dreadnought*.

La statistica degli scioperi.

L'Ufficio del lavoro presso il Ministero dell'Agricoltura ha presentato all'on. Cocco-Ortu una diligente statistica, che è di imminente pubblicazione, sugli scioperi nel 1905, la quale si differenzia dalle precedenti per maggiore copia di notizie, nei riguardi principalmente del licenziamenti, in relazione all'esito degli scioperi, e dell'intervento conciliativo ed arbitrale di pubblici funzionari ed Enti collettivi.

Ecco i dati salienti e più interessanti ai quali faremo seguire, a suo tempo, le opportune considerazioni.

Scioperi industriali.

Il numero degli scioperi nelle industrie è stato nell'anno 1905 quasi uguale (628 contro 632) a quello dell'anno 1904; il numero totale degli scioperanti è stato anzi leggermente inferiore, cioè di 110 mila contro 118 mila. Gli scioperi nell'agricoltura mostrano invece una rilevante diminuzione: da 208 a 87 scioperi, da 95 mila a 43 mila scioperanti. Dopo l'improvviso aumento di scioperi, tanto agrari quanto industriali, del 1901, gli anni 1902 e 1903 segnano, com'è noto, una notevole depressione; il 1904 indica una nuova lieve ripresa, che si mantiene per i soli scioperi industriali nel 1905; nel 1906 accentuano ed arrivano circa un migliaio di scioperi industriali per raddoppiarsi nel 1907.

Geograficamente nel 1905 il massimo numero di scioperi è dato dalla Lombardia, 142 con 16,000 scioperanti, il minimo dalla Calabria, 1 con 140 scioperanti; cifre ragguardevoli, tra 50-80 scioperi con 5 e 8 mila scioperanti dànno il Piemonte, il Veneto, l'Emilia, la Liguria e la Toscana; con 8-10 mila scioperanti, sebbene con soli 35 e 45 scioperi seguono la Campania e la Sicilia.

Tra le Provincie ha maggior numero di scioperi quella di Milano. Seguono a molta distanza, Torino e Napoli. La proporzione tra il numero degli scioperanti e quella degli organizzati nelle leghe operaie, massima dove l'organizzazione operaia è scarsa, si riduce dove la forte organizzazione renda meno necessario lo sciopero, come in Liguria, nell'Emilia, nel Piemonte e nella Lombardia.

Alte proporzioni dànno l'Italia meridionale e centrale e il Veneto.

Scioperi agrari.

Il maggior numero di scioperi agrari si ebbe nel 1905 in Lombardia (20 con 5000 scioperanti), nell'Emilia (17 con 7000 scioperanti). La frequenza degli scioperi non sempre varia con quella dell'organizzazione di resistenza dei contadini, specialmente se si considerino le regioni.

Tra le provincie lombarde quella di Pavia, dove l'organizzazione nel 1905 era in grande decadenza, dà notevole numero di scioperi risicoli; nella provincia di Roma l'organizzazione, relativamente florida, attendeva, più che agli scioperi, alle agitazioni per usi civici. Rovigo e Novara hanno invece una attività adeguata alla densità dell'organizzazione. Da 8 per cento scioperanti organizzati nell'Emilia si va al 66 ed al 70 nelle Puglie e nel Piemonte, attraverso il 20 ed il 30 della Lombardia e del Veneto.

Le donne negli scioperi.

L'occupazione di donne si trova in 407 scioperi con circa il 60 per cento di scioperanti e solo 9 volte si ha occupazione esclusiva di donne. 52 volte esse non partecipano allo sciopero, mentre 55 volte scioperano indistintamente tutte le occupate. La solidarietà delle donne con gli uomini non è molto forte. Infatti difficilmente si ha la loro adesione, anche parziale, allo sciopero negli scioperi quando il contingente di scioperanti uomini è superiore al 50 per cento. L'adesione completa di donne allo sciopero è ancora meno frequente quando è notevole la loro occupazione.

I fanciulli negli scioperi.

L'occupazione di fanciulli s'incontra solo in 310 scioperi, ma la loro occupazione è piuttosto scarsa, sì da superare solo 11 volte il 40 per cento degli occupati. La solidarietà dei fanciulli è maggiore di quella delle donne: si ha infatti la loro partecipazione allo sciopero anche quando il numero degli scioperanti adulti è rilevante; anzi il maggior numero di scioperi, cui partecipano i fanciulli, è dato da quelli nei quali la percentuale di scioperanti adulti varia dal 70 all'89 per cento.

Esito degli scioperi.

Interessante è lo studio dell'esito degli scioperi in rapporto all'estensione che lo sciopero ha con l'impresa colpita. Nel 1905 ebbero esito più favorevole gli scioperi completi, che comprendevano tutti gli occupati; ma non si deve credere che la probabilità di un buon esito cresca con lo allargarsi dello sciopero. Degli scioperi comprendenti quasi tutti gli operai occupati, da 91 a 99 per cento hanno avuto esito sfavorevole. Così pure se la mancanza completa di organizzazione in generale danneggia l'esito degli scioperi, non ne viene assolutamente che la organizzazione garantisca sempre l'esito favorevole. La statistica dimostra che ciò non è.

La durata degli scioperi si è verificata nella ragione del 20 per cento di durata brevissima (un giorno), del 55 di durate medie (fino a 10 g.) e del 20 di durate lunghe, con predominio di durate brevi, là dove pochi degli occupati scioperano e scarsa è l'organizzazione.

L'esito delle singole domande di miglioramento presentate negli scioperi dagli operai è andata notevolmente peggiorando, dalle domande di aumento di salario (su 100 scioperi, 40 sfavorevoli, 25 medii e 32 favorevoli) si passa alle domande disciplinari (54 sfavorevoli, 16 medii e 25 favorevoli) ed alle pretese di monopolio del collocamento operaio e di riconoscimento delle organizzazioni con un numero minimo di esiti medii e massimo di sfavorevoli.

Tra le disciplinari sono molto meglio accolte le domande di modificazioni dei regolamenti, che le proteste contro la loro applicazione e contro le punizioni. Maggior numero di esiti favorevoli hanno le domande di vantaggi accessorii al salario, che sono ordinariamente presentate da forti organizzazioni.

In generale non si manifesta, nell'anno, una notevole differenza, nei riguardi dell'esito, cioè tra scioperi offensivi degli operai e difensivi degli industriali.

Ciò che hanno costato gli scioperi.

Il costo, che pesò sulla classe operaia per gli scioperi, fu in totale di Lire 2,249,000, cioè: Lire 1,931,000 per salari non riscossi nelle 827 mila giornate di lavoro perdute; L. 170,000 non riscosse da altri operai che dallo sciopero dei loro compagni furono costretti alla disoccupazione per 85,000 giornate; L. 129,000 per sussidi e L. 10,000 per spese di propaganda, stampa ecc.

Nel 1904 il costo degli scioperi era stato di Lire, 2,392,303,53 di cui 2,244,326,68 rappresentano i salari perduti e L. 147,96,85 i sussidii; inoltre non erano state calcolate perdite indirette di salariati.

Gli operai, che sopportarono il costo massimo (pur non conoscendosi le loro spese e sussidi) furono, per causa dello sciopero generale, i ferrovieri, i muratori e gli sterratori, i solfari, i facchini dei porti i mattonai e i cotonieri.

Altre tabelle tendono a mostrare i progressi della direzione ordinata e della composizione pacifica degli scioperi.

Furono risolti da mediazione 353 scioperi con 44,702 scioperanti.

La parte più importante nella mediazione spe-

ta alle autorità governative (Reali carabinieri Delegati di P. S. Prefetti) ed è naturale, perchè obbligati ad intervenire nella vertenza per la tutela dell'ordine pubblico, essi cercano sempre di conciliare le parti.

Seguono, ma a distanza, le autorità elettive (Sindaci, Assessori ecc.) ed infine i privati (in qualche caso parroci e sacerdoti specialmente in provincia di Bergamo).

Sette furono i casi di arbitrato vero e proprio con prevalenza dell'esito medio.

Il crumiraggio.

Alla sospensione del lavoro l'industriale cerca rimediare assoldando altri operai. Le ricerche sul crumiraggio dicono ch'esso abbondò negli scioperi disgraziati e con durata breve: negli altri scioperi fu raro e limitato a pochi operai. D'altra parte gli scioperi, in cui gli operai scioperanti riuscirono durante gli scioperi ad occuparsi altrove non diedero frequente esito favorevole, come si potrebbe credere.

I licenziamenti, intimati al momento della ripresa del lavoro agli scioperanti, furono frequenti in certe industrie quelli di pochi scioperanti considerati come sobillatori; in altre si ebbero, ma raramente, quelli di una notevole parte degli scioperanti, cui si accostano i casi di rifiuto definitivo di questi di riprendere il lavoro una volta abbandonatole.

La maggior parte degli scioperi ebbe durata breve. Negli scioperi agrari gli esiti sfavorevoli ed i medii si bilanciano; scarseggiano i buoni. Distinguendoli in ragione delle domande presentate e della classe agraria che le presentò, troviamo che l'esito delle domande di miglioramento di salario, prevalentemente sfavorevole e medio per la classe degli avventizi e braccianti e dei semi obbligati è leggermente corretto in senso favorevole e medio dalle classi degli obbligati e dei coloni.

Le domande relative agli accessori del salario, che sono di interesse vitale per certe classi agrarie, ma hanno per gli avventizi lieve importanza, si equilibrano per la loro classe negli esiti con deficienza di esiti medii; leggera prevalenza di favorevoli invece per coloni, più grave di contrari per gli obbligati che spesso dagli accessori ritraggono parte notevole della loro rimunerazione. Per le domande di miglioramento e di orario gli esiti, già poco favorevoli agli avventizi, peggiorano per i semi obbligati; e così per le domande relative al monopolio del lavoro.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

R. D. che approva l'unita tabella che determina le parificazioni di grado degli impiegati della pubblica istruzione.

R. D. che approva l'annesso regolamento per il prestito dei libri e dei manoscritti delle biblioteche pubbliche governative.

R. D. che ammette alle verificazioni prima e periodica le stadere idrostatiche.

R. D. che scioglie la Congregazione di carità di San Remo.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (8ª decade) dal 21 al 31 agosto 1908.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gener. del Min. di A. I. C. per la seconda quindicina di luglio.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Min. dell'Interno e delle P. e T.

Nuovi uffici telegrafici e telefonici — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici telegrafici di:

Dara (Catanzaro) - Cancello Arnone (Caserta) - Riofreddo (Roma) - Maggianico (Como).

— E' stato attivato il servizio telefonico nell'ufficio di Castel di Tusa (Messina).

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale:

Avvertenza - Circolare relativa all'osservanza delle vie gerarchiche ed alle raccomandazioni - R. D. 4 settembre 1908 che bandisce un concorso a 150 posti di uditore giudiziario - R. D. 4 settembre 1908 che nomina i Componenti la Suprema Corte disciplinare per la Magistratura - Onorificenze - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di decreti alla Corte dei Conti.

Magistratura. — I seguenti giudici di tribunale sono tramutati:

Scano Sanna Gavino da Bari a Genova.
Franco Leopoldo da Bari a Chieti.
Falzone Giuseppe da Mistretta a Caltanissetta
Franzi Antonio da Tolmezzo a Venezia.
Pinzon Paolo da Lanciano a Venezia.
Fusco Gennaro da Campobasso a Firenze.
Carpenito Alfonso da Larino a Campobasso.
Rossi Annibale da Monteleone a Volterra.

— I seguenti giudici, con funzione di pretore, sono destinati ai tribunali per ognuno indicati:

Pagani Pietro (Crema) a Sarzana.

Zdecaria Silvestro (Monte Maggiore Belsito) a Girgenti.

Arnaldi Ernesto (Viareggio) ad Alba.

— I giudici, con funzione di pretore, Petrelia Angelo (Palestrina), Petrucci Pasquale (Filadelfia), Fazio Vincenzo (Castiglione di Pepoli), Arcuri Valentino (Tirano), Beltrando Giovanni (Ceva), Giordano Alfredo (Montesano Marcellana), Forziati Fr. Paolo (Castellaneta) e Stasi Carlo (Trino Vercellese) sono trasferiti rispettivamente ai mandamenti di Senigallia, di Vilminore, di Minerbio, di Merate Brivio, di Montella, di Caggiano e di Abbiategrasso.

Onorificenze. — Sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia i giudici Noce Carlo del trib. di Roma e Pontano Salvatore ff. di pretore al 2° mand. di Catania.

R. Marina — Movimenti:

Capitano di corv. Guglielmo Pepe, dalla torp. 84 (capo squad.) alla torp. 117 (capo squad.)

Ten. di vasc. Cesare Vaccaneo dalla torp. 117 alla torp. 84.

Capitani di corv.: Guglielmo Rainer dalla torp. « Gabbiano » alla torp. 84 — Annibale Garinei dalla torp. 114 alla torp. « Gabbiano ».

Tenenti di vasc.: Achille Capprieci dalla torp. 150 alla torp. 114 — Cesare Vaccaneo dalla torp. 84 alla torp. 150.

Primi tenenti: Alfredo Sorrentino dalla « Ardea » all'Uff. tecn. Genova — Guido Milanesi dal C. C. Spezia e resp. gruppo torp. 3ª cl. alla « Ardea. »

Tenenti di vasc.: Luciano Manzi dalla torp. 98 alla torp. 75 — Giuseppe Cantù dalla torp. 31 T alla torp. 98 — Giovanni Giberti dalla torp. 75 alla « Aquila. »

La responsabilità del gruppo torped. di 3ª cl. è temporaneamente assunta dal 1° ten. Accinni, pur conservando gli altri incarichi.

Il ten. di vasc. Guidobaldo Manzoni sostituisce il pari grado Spiridione Bellavita al distaccamento di marina a Pekino.

Il cap. Commiss. Gius. Paladino è trasferito dal 3° al 2° dipart.

Drammi di terra e di mare.

La febbre gialla in America

(S) **New-York**, 11 — Si segnalano due casi di febbre gialla a Kingstown (San Vincenzo).

Le autorità prendono misure per impedire all'epidemia di propagarsi.

Collisione in mare

(S) **Ceuta**, 11 — Il vapore francese « Oasis » ha avuto una collisione, a causa della nebbia, a due miglia al largo di Ceuta, con un altro vapore, che si crede inglese e che è affondato.

L'« Oasis » ha messo un canotto in mare per cercare di salvare i naufraghi, ma non ha potuto trovarne alcuno.

Le autorità di Gibilterra hanno inviato un vapore sul luogo del sinistro per raccogliere i superstiti, ma tutti gli sforzi sono riusciti vani.

L'« Oasis » ha riportato avarie.

Piroscafo affondato

(S) **Rio Janeiro**, 11. I giornali annunziano che, in seguito ad una collisione sulle coste di Ceara, il vapore inglese *Spartan Prince*, proveniente da New-York, è affondato.

Sono scomparsi 14 marinai.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 11. — E' morto a Camnago Volta presso Como nella casa avita il conte Alessandro Volta nipote del grande scienziato. Era professore di fisica al Liceo Manzoni ed al Collegio Reale delle Fanciulle. Le sue pubblicazioni voltiane sono opere pregevolissime.

Udine, 11. — Durante le manovre, mentre la brigata cavalleggieri del partito rosso procedeva da Campoformio verso Cerpenedo, un cavallo fece uno scarto così violento da far balzare di sella il soldato Michele Manatico del distretto di Foggia che ebbe la gamba sinistra fratturata e dovette essere trasportato all'ospedale militare ove versa in grave stato. I medici però sperano di salvarlo.

Padova, 11. — Ad un soldato che faceva ritorno a Milano insieme allo squadrone cui apparteneva, giunto alla stazione della Bovisia, il cavallo si spaventò del fragore del treno.

Il soldato cadde a terra e rimase gravemente ferito al capo, con le gambe fratturate.

Egli si chiama Cirillo Busco, padovano, e versa ora in grave pericolo di vita. Il cavallo, dopo di avere sbalzato a terra il Busco, si diede a correre all'impazzata e venne, sulla ferrovia, investito e schiacciato da una locomotiva che sopraggiungeva.

Nell' Italia Centrale.

Viareggio, 11. — Giunge notizia che durante la traversata del golfo di Bonifacio il veliero viareggino *Figlia Vittoria* fu sorpreso da una furiosa tempesta per la quale quel bastimento poco mancò non andasse perduto.

Durante l'imperversare della tempesta scomparve da bordo il giovanetto Dante Guidi, investito certamente da un furiosissimo colpo di mare, e non fu possibile ripescarlo.

La fine del povero ragazzo ha profondamente impressionato.

S. Giovanni Valdarno, 11. — Ieri, mentre il treno della ferrovia lignitifera S. Giovanni-Castelnuovo manovrava sui piazzali di quelle miniere il deviatore-guardiano Giuseppe Pianigiani, volendo attraversare il binario per rimettere a posto uno scambio, essendo zoppo da una gamba, non fece in tempo a scansare la locomotiva in manovra che si avvicinava.

Il macchinista ha fatti sforzi sovrumani per dare la *marcia-indietro*, ma il povero guardiano è stato investito, ed è morto.

Nell' Italia Meridionale.

Foggia, 11 — Un manifesto dell'Agraria convocava nella sala dell'Associazione dei reduci delle patrie battaglie l'assemblea dei soci.

Presiedette il dottore Giovanni Pedone. L'adunanza ebbe significato di protesta contro l'attentato commesso nella persona di un componente l'Agraria da parte di un contadino.

L'assemblea deplorò vivamente il reato commesso che si collega ad un altro atto di terrorismo commesso di recente contro i proprietari.

Si decise di sospendere i lavori di campagna nei giorni di lunedì e martedì della prossima settimana, salvo ad organizzare una serrata di maggior durata a seconda delle evenienze.

In ultimo fu indirizzato all'on. Giolitti, un telegramma, nel quale, riferendogli l'incidente avvenuto, si protestava contro la inerzia della P. S., causata dallo scarso numero di agenti ed invocando da parte del Governo la tutela della vita e degli interessi dei proprietari foggiani.

Avellino, 10 (V). — Dai contadini Giovanni, Soccorso e Francesco Baffaeli, insieme al padre, fu rapita violentemente a scopo di matrimonio la ricca signorina Laura Soldutti, d'anni 19, da Castelfranco, mentre la stessa insieme alla madre e ad una sorella rincasava da un suo fondo.

Finora nessuna traccia dei rei.

Avellino, 11 — Ad Orsara e nelle tenute di Magliana e Torre Guervara regna calma perfetta.

Vi furono conferenze, tenute da due socialisti di Foggia, improntate al principio che l'azione dei contadini deve svolgersi nelle vie legali.

Bari, 11 — E' giunta ieri, da Venezia, una nave-cisterna con 50 tonnellate di acqua potabile.

Nelle Isole

Catania, 11, ore 22. Stamane gli industriali zolfatai proclamarono lo sciopero per la dibattuta questione del prezzo unico degli zolfi.

Si tentò la solidarietà delle classi operaie, fallita però in causa della decisione della Camera del Lavoro.

Si ottenne l'adesione allo sciopero dei lavoratori del porto e dei conciapelli.

Le autorità disposero un ottimo servizio di sicurezza pubblica per evitare possibili disordini. Nessun incidente rilevante.

Stasera si recherà a Palermo una Commissione di industriali e di operai per assistere alla analisi degli zolfi fatta da un ispettore governativo.

Si attende la decisione di Palermo per deliberare circa uno sciopero generale.

Nella Provincia Romana.

Palombara Sabina, 10 — Il Comitato promotore di un monumento ad Umberto I, del quale la inaugurazione avverrà domani, è pervenuto dal Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Margherita il seguente telegramma:

« S. M. la Regina Madre ha appreso con vivo compiacimento prossima inaugurazione in Palombara Sabina monumento compianto Re Umberto I. Augusta Signora riconoscente imperitura solenne prova di affetto con cui Palombara si appresta onorare memoria Re Buono, manda alla devota popolazione, intero Comitato, artista Sbricoli espressione suoi più sentiti ringraziamenti.

Guiccioli ».

All'inaugurazione dell'artistico monumentino a Re Umberto, la cui effigie è, dono dello scultore Sbricoli, interverranno il Prefetto ed altre autorità: la cerimonia riuscirà modesta nella forma, ma certo significante nella sostanza.

Terracina 11. — Nella terza decade del mese, un gruppo di consorziati, associati a distinti tecnici, visiterà i lavori in corso di esecuzione per il « Botte » il diversivo di « Linea » e della fossa Stortecchia.

E' stato officiato l'ufficio del genio civile, perchè disponga che alla sistemazione del diversivo di « Linea » sia adibita la grande draga: allo scopo di provvedere più prontamente all'esecuzione dell'importante lavoro.

Albano 11. ore 15 — Qui è vivissima l'agitazione tra gli esercenti contro il Municipio per il non ben regolato assegnamento della tassa di aumento sugli esercizi. Alle 14 furono chiusi i negozi. Alle 16 avrà luogo un comizio di protesta. Si temono disordini. Pattuglie di carabinieri percorrono le vie.

GENOVA E MARSIGLIA.

(S) **Marsiglia**, 11 — Iersera il Comitato dell'Esposizione di elettricità ha dato un pranzo alle autorità e alle notabilità genovesi e italiane venute a visitare l'Esposizione.

Assistevano al banchetto i sindaci di Marsiglia e di Genova, il Console generale d'Italia, il Console di Francia a Genova, l'on. deputato italiano Gastavino, altre autorità e notabilità.

Hanno parlato, applauditissimi, inneggiando all'amicizia franco-italiana il Commissario generale dell'Esposizione, il Sindaco di Genova, il Console italiano e i pubblicisti italiani Zandrino e Lopez.

(S) **Marsiglia**, 11. — Stamane ha avuto luogo, alla presenza del Sindaco e della delegazione del Municipio di Genova, la cerimonia dell'inaugurazione della sala Pietro Puget al palazzo di Longchamp.

Vi assistevano tutte le autorità. All'arrivo del Sindaco di Genova la musica municipale ha suonato la Marcia reale italiana.

Il Sindaco di Marsiglia, Allard, ha dichiarato aperta l'esposizione dei calchi delle opere del Puget, dovute alla generosità della città di Genova e ha ringraziato il Sindaco di questo atto disinteressato di fraternità artistica che unisce le due grandi città mercantili e artistiche.

Fauché, a nome della stampa di Marsiglia, ha espresso i ringraziamenti al Sindaco di Genova, marchese Da Passano; agli assessori e alla stampa genovese attestando la sua ammirazione per Puget, sublime e geniale artista che tutto il mondo onora.

Conservate religiosamente, egli ha detto, le opere di lui che manifestano l'indistruttibilità del genio latino.

Dopo questa cerimonia il Sindaco egli altri personaggi si sono recati all'Hotel Dieu.

Una folla numerosissima si accalcava davanti all'ospedale acclamando il Sindaco e la Delegazione genovese.

Il dottor Queirell, vice presidente della Commissione per gli Ospedali, ha detto: In nome dei vostri connazionali, che uniscono a quelle dei nostri le loro grida di dolore in questo asilo di sofferenza, come già un giorno confusero il loro sangue sui campi di battaglia a Solferino e Magenta, io vi reco il saluto riconoscente ed il ringraziamento sincero per lo slancio generoso del vostro cuore, che vi ha qui condotto.

Il Sindaco di Genova ha dichiarato che si è fatto un dovere di venire in questa casa del dolore bensì, ma anche del conforto e della speranza e recare i suoi sentimenti di gratitudine alla Amministrazione dell'Ospedale e il conforto dei suoi incoraggiamenti ai compatrioti malati.

Il Sindaco di Genova ha poi visitato le sale dell'Ospedale.

Una ammalata, a nome degli italiani che si trovano in cura all'Ospedale, gli ha offerto una cesta di fiori, ringraziandolo per la sua visita.

E' stato poi servito un « lunch », nel quale si sono fatti dei brindisi all'unione fraterna di Marsiglia e di Genova.

A mezzogiorno ha avuto luogo un banchetto, offerto dal Municipio di Marsiglia.

Il suicidio del Vinelli in Guatemala.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Ancorchè risulti doloroso rimuovere le ceneri dell'infelice Vinelli, suddito italiano che si suicidò nel Penitenziario della capitale di Guatemala, è di assoluta necessità dire, benchè siano due sole parole, la verità dei fatti, poichè i nemici dell'attuale Governo di Guatemala ricorrono a qualunque pretesto per interpretare in modo odioso ciò che è passato e gettare un'ombra di discredito, se fosse possibile, sopra chi esemplarmente oggi regge i destini di quel Paese.

« Giovanni Leandro Vinelli fu condannato, con le dovute prove e secondo i procedimenti giudiziari dal Codice di Guatemala, in tutte le cause che si succedettero per i delitti commessi.

« Di carattere un po' rivoluzionario, teneva sempre sollevati i carcerati del Penitenziario, discendendo con essi e con i carcerieri, cercando sempre querela con tutti e per tutto. Di tal maniera giunse ad essere molesta la sua condotta, e, malgrado il buon volere del Presidente della Repubblica di graziarlo, basandosi sulla legge nazionale che concede la libertà a tutti quelli che hanno compiuto i tre quarti della pena, conservando buona condotta durante il periodo della reclusione, egli non potè farlo, perchè le informazioni date dal direttore del Penitenziario non potevano essere peggiori.

« I medici dello Stabilimento di pena credettero di rilevare alcune alterazioni mentali nel condannato Vinelli, dandone partecipi i superiori, i quali ne informarono il Governo.

« Il signor Nagar, Ministro residente d'Italia in Guatemala, presentò un'istanza al Governo del paese, innanzi al quale era accreditato, perchè il Vinelli fosse trasportato in una Casa di salute a causa dei suoi sconvolgimenti mentali.

« E si stava per concedere ciò che domandava la istanza, quando accadde l'attentato contro il Presidente della Repubblica, nel quale risultavano compromessi due amici intimi del Vinelli, che lo visitavano continuamente nel carcere.

« Com'è naturale il giudice, che istruiva il processo dell'attentato contro il Presidente, considerò utile interrogare il Vinelli, il quale, sottoposto ad interrogatorio, risultò seriamente compromesso, ammettendo egli stesso di avere consigliato ai suoi amici il modo di dare esecuzione al loro proposito.

« A partire da quell'epoca una grande malinconia si impadronì del Vinelli, ed il direttore della prigione, informato dell'avvenuto cambiamento nella condotta del recluso, delle sciocchezze e delle parole insensate che diceva nella conversazione, avrebbe provveduto, quando il 5 giugno si trovò il Vinelli impiccato nella sua cella, ed i medici che ne constatarono la morte accertarono il risoluto proposito del suicida, il quale, apertesi le vene, vedendo che la morte tardava, si appese ad una corda per affrettarla.

« Questi i fatti chiari e precisi, che hanno procurato di alterare i nemici del Presidente di Guatemala ma, malgrado i loro sforzi, tutte le persone imparziali e sensate devono riconoscere che non vi è stato nè dolo nè colpa alcuna da parte del Governo di Guatemala, nè per conseguenza negligenza e trascurataggine da parte dell'Italia e de' suoi Rappresentanti.

Giovanni Chapin.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Alla Playhouse di Londra ha avuto lieta accoglienza una nuova commedia del maggiore W. P. Drury e del signor Leo Trevor intitolata *The Flag Lieutenant.*

Come lo fa capire il titolo l'azione si svolge in un ambiente militare ed ha fruttato vivissimi applausi al signor Cyril Maude nella simpatica parte del protagonista.

— Al Terry's Theatre di Londra è stata accolta con discreto favore una commedia americana di Rachel Crothers intitolata *The Three of Us.*

The Three of Us sono una fanciulla ed i suoi due fratelli, i quali ereditano una miniera che dapprincipio appare di nessun valore e l'intreccio si aggira intorno agli sforzi che essi fanno per renderla produttiva e alle avventure che ne succedono.

L'azione si svolge in una regione mineraria dello Stato di Nevada.

Lirica. — La Compagnia di opere Moody-Manners ha inaugurato un corso di rappresentazioni al Lyric Theatre di Londra con una eccellente esecuzione del « Lohengrin ».

Operetta — Al teatro Marigny di Parigi ha ottenuto grande successo una nuova operetta di Rip e Arnould, intitolata « Il Piantatore del Connecticut ».

Eccone il soggetto:

Il banchiere Brochette si trova in un paese della costa normanna insieme alla sua bella amica Yolanda de Tanagra.

Mentre i due parigini si danno bel tempo si presenta un poliziotto che, munito di un mandato di cattura, arresta Brochette.

Disperazione di Yolanda.

Ma ecco che un povero guardiano di oche chiamato Pied-de-Chou eredita di tre milioni.

Yolanda vede subito in lui il successore indicato di Brochette, gli offre il suo cuore e lo conduce a Parigi.

Colà, cambiando il suo nome di Pied-de-Chou in quello di Joe Bonstiff, essa lo presenta a tutti come un ricco piantatore del Connecticut.

Arte. — Prezzi di smalti venduti all'asta a Parigi:

Pastorale della fine del XIII secolo presentante nella volute il soggetto dell'Annunciazione 16,050 franchi.

Lastra di evangeliario della stessa epoca con Cristo crocefisso avente ai fianchi la Vergine e San Giovanni coi corpi dorati e teste in rilievo, 15,200.

Lastra di reliquiario XIII secolo presentante due Santi seduti con leggende latine, 11,900.

Reliquiario in forma di casa con figure di Santi in rilievo, 12,000.

Ciborio con coperchio a piede XIV secolo ornato di medaglioni, 5300.

Lastra presentante Cristo crocifisso con ai fianchi la Vergine e San Giovanni, lavoro del XII secolo, 5750.

Medaglione ovale con Cristo in piedi, lavoro italiano del XII secolo 5800.

Altri oggetti:

Gruppo in *biscuit* di Lorena rappresentante Enrico IV e Gabriella d'Estrées, 1280.

Due vasi in porcellana della Cina della famiglia delle Indes, 9600.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 12 Settembre 1908 — S. Cornelio
Leva il sole alle 5.47 m. — Tramonta alle 6.21 s.
Leva la Luna alle 7.59 s. — Tramonta alle 7.27 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 11 Settembre 1908 — alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	16.9	1|2 coper.	Nizza	17.1	piovoso
Amburgo	16.2	1|4 coper.	Zurigo	9.5	piovoso
Vienna	14.2	coperto	Costantin.li	19.2	nebbioso
Madrid	10.5	sereno	Malta	23.3	sereno
Parigi	8.2	1|2 coper.	Atene	23.8	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	21.4	coperto	mol. agitato	22.9	21.2
Teriso	17.8	nebbioso	—	21.4	17.6
Milano	18.5	piovoso	—	26.4	18.2
Venezia	20.5	piovoso	calmo	25.0	19.7
Bologna	22.0	coperto	—	26.9	20.4
Ravenna	21.7	coperto	—	28.5	18.6
Ancona	24.0	3|4 coperto	calmo	27.0	16.2
Firenze	19.6	coperto	—	27.4	18.2
ROMA	18.2	sereno	—	26.7	16.2
Bari	21.6	sereno	calmo	25.2	17.4
Napoli	19.0	sereno	calmo	24.3	18.1
Caggiano	16.2	sereno	—	24.3	13.0
Tiriolo	19.0	3|4 coperto	—	21.0	14.1
Palermo	17.4	sereno	calmo	27.0	13.4
Messina	26.2	sereno	calmo	26.7	17.1
Cagliari	23.5	coperto	calmo	27.8	15.0

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con pioggie e temporali al Nord; mare mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 758.7. Termometro centig. ***massima 27.6 minima 16.2.***

Umidità relativa 57 assoluta 10.04. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: 3|4 nuvolo.

Anagramma.

Un già regno giapponese
Nel suo seno Dio discese.

Spiegazione del passatempo precedente:

F R A N C E S C O

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 9 settembre 1908.

Morti.

Albini Giovanni, Roma, 37, facchino
Costantini Gian Costanzo, Orvieto, 77, sacerdote, celibe
Cappelli Abramo fu Pietro, Bergamo, 80, religioso, celibe
Leoni Romano fu Fermino, 33
Teodori Carlotta di Aristide, Palombara Sabina, 26, nubile
Carmazzi Ines di Giovanni, Roma, 16, nubile
Fica Antonio di Camillo, Vico nel Lazio, 25, contadino, con.
Valentini Vincenzo fu Francesco, Viterbo, 63, pastaio, con.
Fabozzi Eugenio fu Pasquale, Napoli, 57, impiegato, ved.
Gabbellini Marino di Raffaele, Cattolica, 20, muratore, celibe
Ludovisi Umberto fu Filippo, Roma, 37, commesso, celibe
Recalcati Francesco fu Giovanni, Labico, 54, guardiano, con.
Riccardi Michele fu Luigi, Itri, 57, contadino, coniug.
Pennacchietti Emilio di Luigi, Iesi, 30, facocchio, coniug.
Pierdica Lucia fu Giuseppe, Roma, 66, con. Baldassarri
Della Zoppa Lorenzo fu Felice, Roma, 48, esattore, coniug.
Pazzaglia Elena di Francesco, Roma, 7
Pastori Alfredo di Angelo, Cascia, 28, pizzicagnolo, coniug.
Peota Ettore fu Giuseppe, Mirabella, 74, impiegato, coniug.
Ferro Michele fu Giovanni, Pinerolo, 71, calzolaio, coniug.

Venerdì 11 settembre 1908 in Albano Laziale ha cessato di vivere

Ludovico Seitz

Valga il presente avviso per tutti i conoscenti cui non giungesse speciale partecipazione.

La famiglia.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero Marina - 8 ottobre - Provvista di 4 caldaie tipo cilindrico per la R. nave *Ercole*. Pr s. L. 94.952.

Direzione carceri Regina Coeli - 26 settembre - Fornitura di carta a macchina alla tipografia delle carceri. Pres. L. 39,500.

Municipio di Vitorchiaro - 24 settembre - Allacciamento delle acque Fornacelle e Poggia. Pres. L. 55.560.

Genio militare Venezia - 25 settembre - Provvista di 6000 m. c. di ghiaia mista. Pres. L. 52.800.

Ministero LL. PP. - 1 ottobre - Manutenzione 1907-1914 tronco tra la nazionale Appulo-Lucana e la provinciale Agri Pergola (Potenza). Pres. compless. L. 112.987.

SPORT

La marcia di resistenza dell'Audax italiano. — La marcia ufficiale Roma-Terracina-Napoli riuscì interessante pei molti partecipanti che vi presero parte, arrivando al traguardo in perfetto orario ed in ottime condizioni compiendo i 232 km. i signori Capocci Roberto direttore di marcia, Costa Saverio vice-dirett., Bolognesi Gino e Lucci Eugenio ispettori, Abbina, Fedeli, Guarnieri, Lungarello, Martini, Piacenti e Turchini capi squadra, ed i soci Chiaffredo, Consolini, Crespi, Giovagnoli L., Grassi, Imoberdorf, Kreusinger, Lambardi, Necco G., Negrini Patriarca, Piperno, Scogli, Varese, già audaces; e gli aspiranti Cavaniglia, Ceccotti, Cherubini, Costantini, De Angelis F., De Silvestri, Gonnelli, Laurenti, Ossicini, Ponziani, Santini, che furono nominati Audax.

Lungo il percorso s'incontrarono con le Sezioni di Gaeta, Formia e Napoli che compivano la marcia ufficiale accolti ovunque entusiasticamente dalla popolazione festante.

Un gruppo di forti audax quali Costa S., Lucci E., Necco C., Patriarca A., Costantini G., Guarnieri S., Piperno P., Ceccotti G., Negrini P., Grassi A., Gannelli E. ed altri partirono da Napoli per via ordinaria e per Cassino, Frosinone, Ferentino, giunsero in Roma compiendo così, tra andata e ritorno, 460 km. Rallegramenti ai bravi ciclisti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - I Sezione penale.

Pres.: cav. Aprile — Giudici: avv. Sessa e Ricci — P. M.: avv. Manzoni — Difesa: avv. Niccolini — P. C.: avv. Fiore, Arcca e D'Annunzio e De Sanctis-Mangelli.

Un'ingente truffa.

Nel 1906 Giovanni La Cava, di anni 61, da Palermo, impiantò a Roma e a Parigi delle cosidette Case bancarie, arredate con sfarzo, e dichiarando di dovere riscattare e costruire linee ferroviarie assunse soci e impiegati dietro cauzione. E così, usando di mezzi fraudolenti, valendosi anche di pubblicazioni sui giornali, riuscì a farsi consegnare da Alfredo Antonucci L. 3000; da Savino Bonconi L. 4000; da Giovanni Benini L. 500, da Giovanni Scorna L. 4000; da Eugenio Pasotto L. 4000; da Paolo Ventura L. 4000; da Antonio Martirano L. 500; e da G. B. Manzi, capitano dei carabinieri L. 10,000 facendogli credere di farlo prendere parte in una impresa di costruzioni ferroviarie complementari della Sicilia.

In seguito a querela dei truffati il La Cava fu arrestato e rinviato al giudizio per truffa. Insieme a lui fu arrestato anche il figlio, Carlo, per concorso nelle truffe commesse dal padre, e per avere truffato L. 1000, a titolo di cauzione, a tale Mostarda Ettore.

Ieri terminò il dibattimento: Giovanni La Cava fu condannato a 21 mesi di reclusione e a L. 1500 di multa; La Cava Carlo fu assolto per non avere commesso il fatto.

Il tentato assassinio di Dreyfus

Parigi, 11. *Processo Gregori.* Dopo l'autodifesa di Gregori parlano l'avvocato generale chiedendo la condanna di Gregori a una pena anche lieve data la sua età e l'avvocato Menard domandando l'assoluzione.

I Giurati pronunciano un verdetto negativo su tutti i punti cosicchè la Corte assolve Gregori.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un sosia di Napoleone.

A proposito degli artisti che si sono fatti una fama per il modo con cui imitano la figura di Napoleone sulle scene, il *Journal des Débats* ricorda che il più celebre, in questo genere di imitazione, fu un attore di nome Chevalier il quale, verso il 1805 recitò alla Porte Saint-Martin in un dramma di cui Napoleone era l'eroe e che si intitolava: *L'uomo del destino.*

Questo Chevalier aveva una rassomiglianza incredibile con Napoleone I ed è facile quindi immaginare la sorpresa ed il successo che cagionò la sua comparsa nella capitale.

Pareva di vedere sulle scene l'Imperatore in persona: la sua attitudine, il suo viso, il suo costume, i suoi gesti.

L'illusione era completa.

Si domanda come mai la censura dell'epoca avesse potuto acconsentire ad autorizzare questo spettacolo, che fece correre tutta Parigi.

Fu un grande successo di cassetta. Napoleone stesso volle assistere al dramma e vedere davvicino il suo sosia.

Egli prese una sera un fiacre con Duroc, e, travestiti ambedue, presero un palco al controllo.

Ma nell'entrare l'Imperatore si mise a bestemmiare per la collera.

Alcuni operai avevano lasciato nel palco dei vasi di colla e di tinta, che coprirono di macchie le calze e le scarpe del visitatore imperiale.

Napoleone uscì furioso senza nemmeno vedere il dramma.

Fu riconosciuto al controllo.

Il giorno dopo la rappresentazione fu interdetta e il direttore del teatro si recò invano a Fontainebleau a supplicare l'Imperatore; l'interdizione fu mantenuta.

Forse, se l'Imperatore avesse potuto vedere il suo sosia tale vista l'avrebbe disarmato.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Francesco Salesio della Volpe, Prefetto dell'Economia nella S. C. di Propaganda mons. Prospero Scaccia vesc. di Tivoli, ed il R. P. Cormier, Generale dei Domenicani, con una Deputazione dei Padri dell'Ordine, che gli fecero auguri per il suo Giubileo.

La morte del comm. Seitz — Ieri mattina, alle ore 8.30, in Albano, nella sua abitazione in Borgo Garibaldi 66, cessava di vivere il prof. comm. Ludovico Seitz, direttore delle gallerie e pitture dei SS. PP. Apostolici.

Il comm. Seitz passava ogni anno qualche mese di villeggiatura in Albano. Qui fece i primi bozzetti dei lavori che poi eseguì nella Casa di Loreto e che ancora si debbono inaugurare.

La morte dell'illustre artista avvenne quasi improvvisamente. La sua salute però era da qualche tempo scossa. Soffriva di accessi cardiaci. I medici, anzi, gli avevano consigliato un assoluto riposo, ma egli, innamorato dell'arte sua non aveva voluto ascoltarli.

L'altro ieri, malgrado il consiglio del suo medico curante, dott. Giammaria Oreste, aveva voluto recarsi a Roma per assistere alla traslazione del quadro di Raffaello, *La Trasfigurazione*, dalla vecchia alla nuova Pinacoteca vaticana.

Ma, non reggendogli le forze, assistette alla traslazione da una finestra del corpo di guardia dei pompieri, ove fu colto da uno sturbo. Si avvicinarono subito a lui il Prefetto dei SS. PP. mons. Misciatelli ed il dott. Masciarelli, il quale gli ordinò una pozione ricostituente, che subito preparata dalla Farmacia Vaticana fece migliorare il prof. Seitz.

Ritornato in Albano nelle prime ore della sera, si trattenne nel caffè Locarini. Quindi rincasò.

Nelle prime ore del mattino, come dicemmo, cessava di vivere.

Tutto lascia credere ch'egli sia morto per paralisi cardiaca.

Il Seitz era nato nel 1844 in Roma da Alessandro Seitz e da Geltrude Platner di nazionalità tedesca. I lavori da lui compiuti gli assicurano fama imperitura.

Nel Palazzo Vaticano dipinse le lunette della Galleria dei Candelabri. Sono pure suoi i magnifici affreschi dell'abside di Loreto.

L'impressione destata dalla luttuosa notizia, subito sparsasi ieri mattina in Roma fu penosissima. Il comm. Seitz oltre che per le spiccate doti artistiche, era amato da quanti lo conoscevano per la squisita bontà dell'animo..

Ancora l'Asilo Savoia. Riceviamo e pubblichiamo:

Viareggio 10 settembre 1908.

Onorevole signor Direttore,

Mi dispiace di dover prendere di nuovo la parola nella questione opportunamente trattata dal *Popolo Romano* a proposito della costruzione dell'edificio per sede dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, ma sono costretto a farlo per rettificare una circostanza di fatto accennata non con piena esattezza, in cronaca, nel num. d'oggi (250).

Ivi è detto che la legge non fa obbligo all'Istituto di rivolgersi al Comune per l'acquisto dell'area e che si potrebbe benissimo per questa parte fare anche a meno del beneplacito dell'Amministrazione municipale.

No, non si può fare a meno, perchè non si tratta di acquisto, bensì di cessione gratuita che il Comune deve fare allo Stato per conto dell'Asilo Savoia, come è stato pattuito fra lo Stato ed il Comune nella convenzione annessa alla legge 1907 per Roma.

E' adunque un obbligo contrattuale che il Comune ha di provvedere l'area per l'Asilo ed è urgente che lo faccia affinchè l'Istituto possa avere una sede comoda ed igienica, per svolgere la sua azione come gli ognor crescenti bisogni della città, sotto il rapporto dell'infanzia abbandonata, richiedono.

Confido che il Comune vorrà adempiere in breve a questo suo dovere, e sono veramente grato al *Popolo Romano* che ha richiamato l'attenzione pubblica su questa importantissima questione.

Con tutta stima

Dev.mo *A. Tani.*

Forse ci siamo spiegati male. Noi dicevamo che l'Istituto avrebbe potuto procurarsi l'area anche all'infuori del Comune, ma non che dovesse fare ciò. Evidentemente se la convenzione annessa alla legge 1907 fa obbligo al Comune di dare l'area gratuitamente non è il caso di discutere. Quello che a noi importa è che si faccia presto.

Ruolo complementare per la tassa di famiglia. — Il Municipio rende noto che i ruoli complementari della tassa di famiglia per gli anni 1905, 1906 e 1907, per le partite definite in seguito alle deliberazioni sui ricorsi in appello, trovansi pubblicati all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio 7, e vi rimarranno per otto giorni, a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarli, dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 12.

Gli iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ed e-

gauno di essi addebitate ed è loro obbligo di pagarle all'Esattoria comunale posta in via Arenula N. 24 e via dei Calderari N. 45 in due rate uguali alle seguenti scadenze: 1ª rata 10 ottobre 1908 - 2ª rata 10 dicembre 1908.

Il trasporto funebre del comm. Colmayer — Questa mattina alle 6 giungerà in Roma la salma del compianto comm. Colmayer.

Alle 17 avrà luogo il trasporto funebre in forma ufficiale.

Il servizio sanitario e il Testaccio. — Dal Comitato per il miglioramento economico del Testaccio, riceviamo:

« Il Comune ha al Testaccio un solo medico condotto, e tiene la farmacia notturna senza sanitario fisso di guardia. Questa deficienza del servizio in un quartiere di 15 mila abitanti, privo anche di un posto telefonico pubblico e di una stazione di vetture produce gravi inconvenienti che i cittadini che vi dimorano deplorano ogni giorno. Il Comitato economico ha inviato al Sindaco una domanda perchè venga nominato un nuovo medico comunale.

Si provveda ad una guardia sanitaria fissa e la farmacia sia provvista di telefono. »

R. Scuola tecnica femminile — Gli esami di Licenza nella R. Scuola tecnica femminile, classi aggiunte, in via S. Agata dei Goti 10, per disposizione del R. Provveditore agli studi, avranno principio il 1° ottobre alle ore 8. Lo stesso giorno comincieranno gli esami di ammissione e promozione alla 2ª e 3ª classe.

Le candidate dovranno presentare alla Direzione la domanda d'iscrizione agli esami e i documenti prescritti, non più tardi del 28 settembre.

Le iscrizioni per l'ammissione alle diverse classi si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 12, meno i festivi.

Alle alunne che ne faranno domanda speciale verrà insegnata la scrittura a macchina.

Bene economico Rioni Porta Pia e Salaria. — Il benemerito Comitato per il Bene economico dei Rioni Porta Pia e Salaria, con sede in via Ancona 33, comunica di aver sollecitato dal Municipio l'esecuzione dei lavori edilizi più urgenti ed il miglioramento dei pubblici servizi in detti Rioni.

Comunica pure di avere aderito al Comitato permanente per i festeggiamenti del XX Settembre, promossi dalla Società dei Reduci dalle Patrie battaglie e di avere accordato il suo appoggio morale al corpo militare sanitario Fratellanza Italiana per l'istituzione di un distaccamento autonomo per il servizio di pubblica assistenza in detti Rioni.

La nuova caserma della « Fratellanza Italiana » già funziona nei locali della farmacia Principe di Napoli, in via Ancona.

Bollettino giudiziario. — Nati Camillo, nominato vice pretore nel VI mandamento di Roma.

Garbonetti Alfredo, aggiunto di segreteria, R. Procura di Roma, per merito, nominato cancelliere a Castelnuovo di Porto.

D'Amore Matteo, aggiunto di cancelleria, dalla pretura di Civitavecchia a quella di Frascati.

Cappi Amedeo, aggiunto di cancelleria, dalla pretura di Frascati alla R. P. di Roma.

Vacchelli Carlo, alunno di cancelleria, dal Tribunale di Cremona, passa aggiunto cancelliere di pretura a Civitavecchia.

Filippani Guido, alunno di cancelleria, dal tribunale di Varallo alla Procura G. della Cassazione di Roma.

Ferrazzoli Augusto, alunno di cancelleria, dal tribunale di Napoli alla pretura del IV mandamento di Roma.

I seguenti alunni gratuiti sono promossi alunni di ruolo e tramutati a Roma:

Maghetti Gaetano, dal tribunale di Palermo alla 1ª pretura urbana; Morra Enrico dal III mandamento di Palermo alla II pretura urbana; De Manna Michele, dalla pretura di Terlizzi al VI mandamento; Giani Duilio, dalla pretura di Viterbo, al tribunale.

Lo Cami Francesco, dal tribunale di Palermo, alla pretura di Velletri.

Archivi notarili. — Angelucci Leopoldo, notaio in Velletri, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale.

Transito vietato nella via Volturno. — Il Municipio avvisa che, dovendosi esperimentare un nuovo sistema di pavimentazione lungo la via Volturno, dalla piazza delle Terme all'angolo della via Gaeta, per il tempo che dureranno i lavori, è vietato il transito dei carri e dei barocci nel suddetto tratto, escluse le vetture tramviarie, che seguiteranno a circolare sull'apposito binario.

Conferenze e riunioni. - *Il Museo Profano Gregoriano Lateranense.* — Questa mattina il prof. Luigi Pasquali, del Regio Ginnasio Tasso, illustrerà il Museo Profano Gregoriano Lateranense.

La riunione è fissata per le 8.45 in piazza di S. Giovanni, presso l'obelisco.

Carrettieri che abbandonano il lavoro — Iersera, giovedì, alle ore 23.40, allo scalo merci della Stazione di Termini circa 40 carrettieri che stavano attendendo i treni carichi d'uva per lo scarico ed il trasporto in città per conto dei negozianti Gregori, Nocella, Perugia, Martino, ed altri minori, abbandonarono il lavoro allontanandosi in massa e schiamazzando con intendimento di protestare contro l'uso invalso di fare arrivare l'uva coi treni notturni che giungono, quasi sempre, con tali ritardi da far perdere ad essi l'intera nottata, il che non succederebbe se l'uva arrivasse coi treni diurni.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio che potrebbe essere fantastico. — Ieri, nel pomeriggio, si sparse la voce che un uomo si era gettato nel Tevere da Ponte Milvio, scomparendo subito tra i gorghi del fiume.

Dal Commissariato di Campo Marzio furono iniziate attive indagini per l'accertamento del fatto. Fino ad ora però le ricerche non ebbero alcun risultato.

Investimento mortale. — Ieri, alle 14,15, Umberto Boratti, di 8 anni, ab. in v. Sabelli 38, fu investito in via Appia Nuova, presso Ponte Lungo, da un carretto il cui conducente fu identificato per Alfredo Crescentini di anni 14, abitante in via Alba 4 resosi latitante.

Il povero bambino, travolto sotto le ruote, riportò contusioni gravissime. Raccolto esanime, fu trasportato all'ospedale di San Giovanni. Ma lungo la via il disgraziato spirava.

Il carretto portava il n. 7023. Con questo indizio il carrettiere potrà essere identificato.

Guardia investita da un automobile. — La guardia di finanza Campus Daniele, di anni 19, ieri, alle 11.45, in piazza Venezia, fu investito da una automobile da nolo segnata col n. 2.

Il Campus riportò una contusione alla spalla destra. Dalla guardia municipale Vincenzo Biggio fu accompagnato all'ospedale della Consolazione, dove il dottor Persichetti lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Tentato suicidio. — Ieri sera alle 23.30 veniva trovato sul ponte Gianicolense un uomo disteso a terra in preda ad atroci dolori viscerali. All'ospedale di S. Spirito i medici gli riscontrarono sintomi di avvelenamento per ingestione di sublimato.

Dopo le cure del caso si riservarono ogni giudizio.

Il suicida fu identificato per certo Bersi Lorenzo di anni 23.

Interrogato sui motivi che l'avevano spinto al triste proposito nulla volle rispondere.

Ciclista disgraziato. — Il meccanico Jasser Alfredo di anni 17, abitante in via Curtatone 8, ieri mattina, a Villa Umberto, nel provare se la catena della sua bicicletta funzionava bene, rimase impigliato con la mano destra tra gl'ingranaggi della ruota posteriore della macchina.

Riportò una ferita lacero-contusa giudicata a S. Giacomo guaribile in 15 giorni.

E' morto ieri alle 19 all'ospedale di S. Spirito quel tal Martorelli Enrico che l'altro ieri, come già narrammo, fu colà trasportato per essere stato ferito accidentalmente da un colpo di rivoltella.

Nove coltellate per gelosia. — Iersera, alle 19, in via del Leonetto, il pittore Jacobini Fausto, di anni 25, affrontava certa Cipolla Amalia, di anni 32, e le vibrava nove coltellate alle braccia, al petto ed all'addome.

Alle grida della donna accorsero le guardie, ma il feritore si era già dato alla fuga per il vicolo del Cancello.

La Cipolla fu trasportata all'ospedale di S. Giacomo. I medici le riscontrarono cinque ferite penetranti in cavità.

La operarono di laparotomia riservandosi il giudizio.

Il movente dell'aggressione deve ricercarsi nella gelosia.

Il pittore Jacobini aveva già avuto relazione colla Cipolla. Questa poi si era staccata da lui nè più aveva voluto rappacificarsi per quanto egli la pregasse. Di qui la gelosia, che doveva poi scoppiare terribile nel modo che abbiamo narrato.

L'ostinazione di un carrettiere. — Alle 18,30 di ieri il carrettiere Rainaldi Vincenzo, di anni 31, conduceva un carro sotto il *tunnel* occupando la linea tramviaria.

Al sopraggiungere di una vettura elettrica il conducente suonò più volte la campana per lo sgombro della linea senza potere ottenere che il Rainaldi uscisse col carro dal binario.

Fu necessario l'intervento della guardia municipale Biferari, che invitò il Rainaldi a scendere dal carro.

Dopo molte insistenze il carrettiere obbedì; ma quando l'agente gli disse di seguirlo al Commissariato di Trevi, si oppose e, per l'intromissione in sua difesa di altri cinque carrettieri, riuscì a risalire sul carro. Sferzò il cavallo e si allontanò velocemente.

Il Biferari però lo inseguì: ma, accorgendosi di non poterlo raggiungere, per richiamare l'attenzione di altre guardie esplose un colpo di rivoltella in aria.

Accorsero infatti altri agenti che fermarono il carro e condussero il carrettiere al Commissariato di Trevi.

Il fatto aveva richiamato una quantità di curiosi.

Rissa in via Tuscolana — Ieri, alle 15, il cantoniere provinciale Gaspare Canevelli di anni 51, abitante in via Appia Nuova 159, venne in via Tuscolana a lite col macchinista Giovanni Ambrogi di anni 43.

I due si presero a pugni. Per separarli intervennero i cantonieri Vincenzo Menotti di anni 30 e Antonio Antonuzzi.

Vennero tutti a colluttazione e l'Ambrogi ricevette un colpo di pala alla testa, che gli cagionò una ferita giudicata all'osp. di S. Antonio guaribile in 10 giorni.

Un colpo di roncola — Per ragioni di gelosia in via dei Latini vennero a lite Nicodemo Gagliardi di anni 39 e Antonio Trombetta di 40.

Quest'ultimo rimase ferito al capo da un colpo di roncola.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Tentato suicidio — La trentaduenne Emma Carnevali, abitante in Borgo Vecchio 48, ieri sera, nella sua abitazione, tentava suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato.

A S. Spirito ebbe giudizio riservato:

Causa del tentato suicidio sarebbero gravi dispiaceri di famiglia.

La musica in piazza Colonna — Ecco il programma che questa sera, dalle ore 20.30 alle 22.30, svolgerà il concerto comunale:

1. Vessella - Corteo nuziale.
2. Foroni - Ouverture in *do*.
3. Bizet - *L'Arlesienne*: *a*) Ouverture, *b*) Minuetto, *c*) Intermezzo, *d*) Farandole.
4. Verdi - *Aida*, finale II.
5. Wagner - *Tannhäuser*, divertimento.
6. Rubinstein - *a*) Toreador et Audaluse - *b*) Trot de cavalerie.

MONTE DI PIETA'

Lunedì 14 7mbre 1908 - La 4ª *Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 nov.bre 1907 fino alla polizza n. **218450**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 29 novembre 1907 fino alla polizza n. **223650**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 11 di sabato 12 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio: L. **3.50**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Un uditorio elegantissimo e numeroso accorse ieri ai *Moschettieri al Convento*, la graziosa opera comica di Varney, che la Stabile milanese allestisce con quel lusso e quel gusto che rendono così eccezionali i suoi spettacoli.

Gli scenari, i costumi palleromi straordinariamente ricchi ed intonati, destarono una volta ancora vivo entusiasmo.

E degna dello sfondo fu l'interpretazione accurata e sicura,

Gea Garisenda della piccola parte di *Simona* fa una creazione squisita di grazia e spigliatezza, doti queste che ella possiede al massimo grado ed unisce alla straordinaria virtuosità del canto.

Palombi cantò con bella voce e molta *verve* la parte del *Signor Brissac* e fu comicissimo nella scena della ubbriachezza al 2° atto.

L'Orefice fu un esilarante *abate Boidano* ed una eggraziatissima *Maria* fu la Perretti, alla quale furono rivolte speciali feste.

Graziosa la Ferrarini (*Luisa*) e con impegno cantò il Fattorini (*Sig. Solange*).

Bene gli altri tutti: ricordiamo ancora Ferrarini, la Villa, la Bernini.

Oggi *La Mascotte*, protagonista Gea Garisenda.

Domani nella diurna, in cui i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito, *Mascotte* e nella serale *I moschettieri al convento*.

Martedì prima rappresentazione della *Dolce Lola*, nuovissima per Roma, protagonista Emma Vecla.

Argentina. — Quel gioiello che è *La trilogia di Dorina*, sempre fresco ed interessante, anche ieri divertì assai il pubblico, che fu largo di applausi per tutti gli artisti ed in special modo per Evelina Paoli, protagonista piena di intelligenza e di grazia.

Stasera *Giulio Cesare*, che si ripeterà anche nella diurna di domenica. Nella serale *La nave*.

Lunedì *I mariti* di Achille Torelli.

Nazionale. — Per la replica dei *Vagabondi* si è ripetuto il magnifico successo della prima rappresentazione. Un nuovo trionfo ha ottenuto Roma Criscuolo, che della parte di *Mimì* fa una vera creazione, e con lei furono assai applauditi la Magnani, la Vita, Berardi, Franzini, Di Napoli.

Oggi *I vagabondi* si ripetono.

Quirino. — Per la prima rappresentazione della *Norma* nel teatro non un posto era vuoto, grande essendo l'aspettativa per il debutto del tenore Fausto Castellani. La voce di questo giovane artista, che comprende una tessitura delle più ampie, è veramente straordinaria: potentissima, morbida e intonata con delle note di petto che hanno il volume e la forza di note baritonali. Con una maggior pratica del palcoscenico e l'eliminazione di alcuni difetti, comuni del resto a tutti gli esordienti, il Castellani riuscirà un tenore di grido, e la sua presentazione di ieri fu una vera rivelazione.

Ottima *Norma* fu la Vannoli che unitamente al Castellani riscosse applausi vivissimi.

Egregiamente il basso Viola, la Bona (*Adalgisa*) dalla voce calda e armoniosa. Bene l'orchestra diretta con diligenza dal bravo maestro Miceli.

Assai decorosa la messa in scena.

Stasera replica e quanto prima *Fedora*.

Arena Nazionale. — Come Fatima Miris sappia, con un segreto tutto suo fatto di grazia e d'arguzia, conciliare l'eclettismo piuttosto volgaruccio e barocco del così detto « trasformismo » colle ragioni dell'arte sanno tutti coloro che sono andati a vederla e a sentirla.

Anche ieri sera l'eccezionale artista, rappresentando con una disinvoltura meravigliosa tutti i personaggi della *Geisha*, ebbe continui applausi dal pubblico numeroso che stipava l'*Arena Nazionale*.

Applauditissimi furono i *complets* finali, dei quali il pubblico non si stancava di chiedere il *bis*.

Lo spettacolo di stasera è in suo onore. Domani ultime due rappresentazioni.

Adriano — Il bravo attore e capocomico Federico Pozzone darà stasera col dramma di Giorgio Sand, *La festa del grano* (*Claudia*), mai rappresentato in Roma, la sua serata d'onore.

Manzoni — Dopo due repliche di *Chopin*, in cui la prima attrice signora Lina Casilini si è fatta molto applaudire, si darà oggi il grandioso dramma popolare *Guarany*, che avrà a protagonisti Oreste Gherardini e la signora Casilini.

Sferisterio Romano — Nell'attesa di nuovi campioni, proseguono incessanti ed applauditissime le tre partite giornaliere al giuoco del pallone.

Ammiratissima sempre la prima partita con cordino in aria, nella quale si distinguono in special modo Desii e Sarti, Ferraris e Trombetta, Capponcini e Caroli. *Renzo Rossi.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — La mascotte, ore 21.
Argentina — Giulio Cesare, ore 21.
Nazionale — I vagabondi, ore 21.
Quirino — Norma, ore 21.
Arena Nazionale — Fatima Miris ore 21.30
Adriano — La festa del grano, ore 21.
Manzoni - Guarany, ore 21
Eden — Piedigrotta ore 21.30
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 16.15 - Funzionerà il totalizzatore.

Ultime Notizie

L'Italia a Tripoli.

La *Stefani* comunica:

Tra il Consolato d'Italia ed il Governatore di Tripoli sono state definite quasi tutte le questioni in corso per l'acquisto di terreni da parte di cittadini italiani.

I relativi titoli di proprietà sono stati consegnati al Reggente il Consolato, avv. Piacentini.

Una sottoscrizione aperta nella Colonia italiana a beneficio delle vittime dell'incendio di Costantinopoli ha fruttato 900 lire, che furono consegnate personalmente dal Reggente il Consolato al Governatore, il quale se ne dichiarò riconoscentissimo.

Ad una festa campestre della colonna italiana presieduta dal Reggente, intervennero le principali autorità turche e molti notabili arabi.

Furono scambiati brindisi di viva simpatia ed amicizia.

Nelle Ferrovie dello Stato.

Non sussiste la notizia della concessione di 100 carri serbatoi delle Ferrovie dello Stato per il trasporto di uve spagnuole.

La voce può essere stata originata dalla circostanza che la Ditta Semler e Gerardt ha avvisato le Ferrovie di Stato di un prossimo notevole trasporto di uve spagnuole da Genova alla Svizzera per il transito di Luino e che la Direzione Compartimentale di Genova è stata autorizzata a valersi per tali trasporti della eventuale eccedenza di carri svizzeri ordinari, stati noleggiati alle Ferrovie di Stato dalla Società del Gottardo per i trasporti dei grani dai porti di Genova e di Venezia alla Svizzera.

Trattasi quindi di carri ordinari della Società del Gottardo, e non di serbatoi delle Ferrovie dello Stato, e trattasi di carri noleggiati sotto il vincolo di trasporti dai porti di Genova e Venezia per la Svizzera e che in ogni caso non possono essere utilizzati altrove.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Ventimiglia (Porto Maurizio) e ne è stato nominato R. Commissario il dott. Diego Capece, segretario di Prefettura.

Ministero Grazia e Giustizia.

Contro le raccomandazioni

Una circolare ministeriale di questi giorni, ricordato il vasto movimento che importò la sistemazione del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie in esecuzione della legge del luglio 1907 e richiamate le disposizioni della legge sullo stato degli impiegati civili, le quali vietano al funzionario di procurarsi raccomandazioni da persone che non siano i superiori, dai quali gerarchicamente dipendono, invita i capi degli uffici giudiziari del Regno a curarne la rigorosa applicazione, avvertendo che di qualsiasi violazione sarà presa nota speciale nel fascicolo personale del funzionario e sarà data notizia ai Capi giudiziari, affinchè ne tengano conto nella classificazione dei promuovibili.

Per il reclutamento della magistratura

E' indetto un concorso per esami a 150 posti di uditore giudiziario.

Tempo utile per la presentazione delle domande il 20 ottobre prossimo.

Le prove scritte su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi:

a) Diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) Diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) Diritto penale.

avranno luogo in Roma nei giorni 7, 9 ed 11 del dicembre venturo.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio.

R. navi « Bausan » partita da Genova e giunta a Spezia il 10 - « Tevere » giunta a Bari il 9 - « Pagano » giunta a Lipari il 9, ripartita e giunta a Palermo il 10, dopo aver toccata Panarea - « Velino » giunta a Lipari il 9, ripartita e giunta a Messina il 10 - « Liri » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 10 - « Grati » partita da Barletta e giunta a Bari il 10 - « Ticino » partita da Bari il 10 - « Simeto » partita da Bari e rientrata dopo avere toccato Molfetta - « Betta 5 » giunta a Venezia il 10.

Informazioni estere.

NELLA PERSIA.

(S) **Tabriz**, 11. — Un gruppo di cavalieri inviati da Ain-Ed-Dauleh hanno bombardato ed incendiato il villaggio di Savdan, situato a 20 verste da Tabriz sulla via di Djoulfa.

Ain-Ed-Dauleh ha ricevuto da Teheran un rinforzo di trecento uomini di tutte le armi, con quattro cannoni da campagna.

Si preparano ad attaccare la città.

LA SITUAZIONE IN TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 11. Il Comitato delle donne turche ha organizzato oggi nella Moschea Fenidechami a Stambul una cerimonia funebre per i martiri della libertà.

Vi assistevano le mogli e le figlie dell'ex-Sultano Murad.

La salute del Sultano

(S) **Costantinopoli**, 11. Non sono confermate le voci che il Sultano sia indisposto.

Oggi vi è stato come il solito il *Selamlik*.

Il patrimonio privato del Sultano

(S) **Costantinopoli**, 11 — Una Commissione istituita dal Ministro della Casa civile esamina, in virtù di un iradè speciale, la questione della cessione allo Stato della proprietà del Sultano, il cui reddito annuale ascende a 400 mila lire turche (10 milioni di lire italiane).

Tra greci e bulgari in Macedonia

(S) **Costantinopoli**, 11 — La notizia che tre membri dei Comitati greci siano stati assassinati nel villaggio bulgaro di Zarovo, è priva di fondamento.

Un greco soltanto è stato sfiorato da un proiettile mentre teneva discorsi provocanti.

La notizia che le truppe turche abbiano ucciso 5 membri dei Comitati bulgari presso Kronchevo non è ancora ufficialmente confermata.

La politica finanziaria del Giappone.

(S) **Tokio** 11 — Il barone Katsura, Presidente del Consiglio e Ministro delle finanze *ad interim*, parlando ieri al Congresso dei banchieri ha detto che la politica finanziaria del Governo si basa sui seguenti punti:

1) le spese permanenti debbono essere coperte dalle entrate permanenti e nessun prestito sarà fatto tranne che per Formosa;

2) soltanto le entrate che possono essere previste con certezza saranno iscritte nel bilancio; tutti i residui attivi saranno iscritti nel bilancio dell'anno seguente;

3) il debito pubblico, che porta una spesa annua di 80 milioni di *yens*, dovrà essere ridotto per quanto è possibile.

Il barone Katsura dichiara che la politica del Governo è ora definitivamente stabilita e che essa mira al consolidamento della pace mondiale.

Congresso Eucaristico di Londra.

(S) **Londra**, 11 — Il *Times*, parlando della processione che deve aver luogo domenica prossima, esprime la fiducia che la popolazione di Londra si mostrerà rispettosa verso gli stranieri che sono ospiti dell'Inghilterra.

Tuttavia il giornale crede essere stato un errore fare questa processione.

Il duca di Norfolk presentò una mozione in cui si proclama l'inalterabile fedeltà di tutti i membri del Congresso alla Santa Sede.

Il Cardinale Legato pronunciò alcune parole di circostanza e dette poscia la benedizione.

(S) **Londra**, 11. — La seduta di ieri mattina della sezione francese era presieduta da Don Cabrol, abate di Farnborough. Si udì dapprima il principe Massimo di Sassonia, che fece una erudita relazione sul tema: « L'insegnamento di San Giovanni Crisostomo sull'Eucarestia. »

Il vescovo di Metz pronunciò un discorso sui risultati dei Congressi eucaristici.

Dopo discorsi del vescovo di Angers e del cardinale Ferrari, che parlò in latino, la seduta venne tolta.

Tra i presenti si notarono i cardinali Ferrari e Sancha, i vescovi di Lens, di Saint Brieuc, di Angers, di Soissons, di Lugo, di Pouzzoles e di Olinda.

L'Arcivescovo di Parigi, che aveva celebrato al mattino la messa pontificale nella cattedrale, assistette nella seduta del pomeriggio.

Londra, 11. — I Congressisti dopo la Messa nella cattedrale, hanno continuato i lavori nelle sezioni.

In una sezione è stato letto un messaggio del Papa, nel quale il Pontefice esprime la gioia causatagli dai crescenti attestati di devozione dei fedeli verso il Santo Sacramento dell'Eucaristia.

Il Papa esprime la convinzione che il Signore benedirà e ricompenserà la fede dei cattolici inglesi nell'Eucaristia, colmando di benefici tutta la nazione inglese.

* * *

Londra, 11 — Iersera il cardinale Vannutelli si recò all'*Albert Hall* gremita di congressisti, ed accompagnato dal principe Max di Sassonia e da altre autorità, attraversò la sala tra grandi applausi.

(S) **Londra**, 11. — L'Arcivescovo di Westminster ha offerto oggi al palazzo dell'Arcivescovato una colazione, alla quale hanno assistito i Cardinali, gli Arcivescovi ed i vescovi che partecipano al Congresso eucaristico.

(S) **Londra**, 11. — A mezzodì il Cardinale Vannutelli si è recato alla scuola di San Pietro e Sant'Edoardo ed ha esaminato i doni della diocesi di Westminster al Papa, in occasione del giubileo, ammirando specialmente i calici di argento e di *vermeil*, dono delle donne della Gran Brettagna e dell'Irlanda.

Il Cardinale, accompagnato dall'Arcivescovo di Westminster, è stato ricevuto dal Duca di Norfolk.

Il Cardinale ha espresso la sua ammirazione per la ricchezza dei doni, e dopo aver impartito la benedizione ai presenti ha lasciato la scuola salutato dagli applausi entusiastici dei numerosi cattolici che l'attendevano all'uscita.

(S) **Londra**, 11. — Il Cardinale Vannutelli ha dichiarato all'« Agenzia Reuter » di essere profondamente commosso per l'accoglienza calorosa fattagli dai londinesi.

Il Cardinale Vannutelli ritiene che il Congresso abbia manifestato imponentemente l'unione tra i cattolici del mondo intero, ma che sopra tutto abbia servito a dimostrare la diffusione del cattolicismo nell'Impero brittannico.

(S) **Londra**, 11 — E' stato inviato dalle organizzazioni protestanti al segretario di Stato agli interni il seguente telegramma:

Il *Times*, il *Morning Post*, la *Westminster Gazette*, lo *standard* e il *Globe* protestano contro il fatto che il Santo Sacramento sarà portato nella processione di domenica.

Il risentimento dei protestanti a Londra e nelle Provincie, come voi senza dubbio sapete, non ha fatto che aumentare dallo scorso martedì ed il paese conta su voi perchè sia impedito che venga violata in alcun modo la legge.

Il Consiglio di Londra, rappresentante 51 Società protestanti, vi prega rispettosamente di calmare le inquietudini della nazione protestante, opponendovi a che il Santo Sacramento sia portato in giro per le vie ed interdicendo ai sacerdoti di vestire in pubblico gli abiti sacri.

Se voi non agite così ne risulterà un grave pericolo per la pace pubblica e se nasceranno disordini e tumulti la responsabilità cadrà sul Ministero dell'Interno, che è stato informato in tempo utile delle condizioni della opinione pubblica a Londra.

* * *

(S) **Londra**, 11. — Il Congresso eucaristico del 1909 si riunirà a Lourdes.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 11. — Un banchetto è stato offerto ieri sera al *Garden Club*, nel recinto dell'Esposizione franco-britannica, in onore degli escursionisti francesi.

Erano presenti il Sindaco di Nancy, il Lord Mayor, il Presidente del Municipio di Londra e 300 convitati.

E' stato inviato un telegramma al Presidente della Repubblica francese Fallières.

Il Lord Mayor, in un discorso, ha fatto l'elogio dell'*entente* cordiale ed ha accettato l'invito del Sindaco di Nancy di assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di quella città.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11. — *L'Echo de Paris* afferma che Briand si occupa attivamente di un nuovo rapporto al Presidente della Repubblica sull'operazione delle liquidazioni nel 1907.

Il lavoro fornirà schiarimenti intorno a certe lacune, circa il passato, come le menzionate spese dai funzionari sotto il titolo: « Per altre cause ».

La relazione desterà dunque qualche rumore.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 11. — Presso Lublino è avvenuto un conflitto fra polizia e banditi, che attaccavano una fattoria.

Due agenti, cinque banditi, il proprietario della fattoria e sua figlia sono rimasti uccisi.

Movimento della navigazione.

Lloyd Italiano. — Il *Mendoza*, proveniente da Genova, Barcellona e Gibilterra è arrivato giovedì a Montevideo.

Società Veneziana. — L'*Alberto Treves*, è arrivato mercoledì a Newcastle (Australia), proveniente da Sidney.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 9	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	settembre	1222	487	140	—
Venezia	»	361	113	21	—
Savona	»	239	141	55	—
Livorno	»	192	81	25	—
Spezia	»	117	49	72	—
Ancona	»	—	—	—	—

Borse e Mercati

Roma, 11 settembre 1908.

Mercato calmo, corsi abbastanza sostenuti.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.92 1/2-103.95.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.05.

Banca d'Italia 1268-69-70 - Commerciale 819-820 - Credito 575 - Banco Roma 104 - Bancaria 107 - Istituto Fondiario 543 - Immobiliari 262 - Beni Stabili 279 - Imprese 96.50-97 - Acqua Marcia 1480 - Gas 1036 - Carburo 803-808 - Kerka 395 - Ansaldo 197 - Condotte 328 - Omnibus 252 - Concimi 167 - Lignite 78.

CAMBI: Parigi 100.02 — Londra 25.12 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 12 Settembre L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (11) di L. 100.00.

Dal 7 a tutto il 13 settembre 1908 fino L. 100 è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 11 Settembre 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 95	103 90	103 87½	104 05
id. id. fine	104 12	104 10	104 05	— —
id. 3½ %	103 —	102 80	102 87½	103 05
A. B. d'Italia	1271 —	1272 50	1270 —	1269 50
Commerc.	820 —	821 —	820 50	— —
Cred. Ital.	575 —	574 —	575 —	— —
BancoRoma	104 —	103 —	104 —	103 —
Ferr. Medit.	405 —	405 50	— —	406 —
» Merid.	668 —	669 —	668 50	660 —
Ac. di Terni	1444 —	1445 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	405 —	407 —	— —	— —
Raffinerie	345 —	342 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	350 25	— —	— —
Meridionali	— —	353 50	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	507 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	100 —	99 95	100 —
Berlino id.	123 12	123 12	123 10	123 12½
Londra id.	25 13	25 13	25 12	25 12½

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 settembre	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾ % netto	103.99 17	102.02 17	103.16 39
3½ % netto	102.87 04	101.13 04	102.18 57
3 % lordo	70.62 50	69.42 50	69.55 50

BORSE ESTERE

Parigi, 11 settem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 75 96 80	96 77	96 70
ITALIANA 5 %	non quot.	104 20	104 10
turca	95 62	95 57	95 70
spagnuola	96 22	96 43	96 30
russa nuova	— —	100 10	100 10
portoghese	62 72	62 72	62 85
ungherese	— —	94 70	94 80
Egiziano 6 %	— —	104 50	104 40
Banca di Parigi	1520 —	1516 —	1520 —
Banca Ottomana	— —	713 —	711 —
Credito Fondiario	— —	730 —	— —
Azioni Suez	— —	4427 —	— —
Lotti Turchi	— —	178 —	176 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	100 ⅛	99 15/16
su Londra	— —	25 13	25 13
su Madrid	11 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11 settembre	10	11
C. austr.	646 25	643 75
R. austr. oro	115 95	115 95
Id. carta	96 35	96 35
Ungh. 4	92 95	92 30
» 3½ %	82 40	82 40
Kai oro	19 12	19 12
Lire ital.	95 30	95 30
C. Londra	23 96	23 98

Londra, 11 settembre	11 apertura	10 chiusura
Consol.	86 1/16	86 13/16
Italiana	103 ¼	103 ¼
Turca	95 ¼	95 —
Russo 5 %	— —	71 —
Spagna	95 —	95 —
Giappon.	84 —	83 ⅞
Egiziano	102 ¼	102 ¼
Argento	23 13/16	23 13/16

Rit. dalla Banca d'Ingh. lire st. 50.000 Vers.

Berlino, 11 settembre	10	11
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 25	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 80	214 70
C. Italia	81 10	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2½ per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4½ per 0/0
Belgio	3½ per 0/0
Spagna	4½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 11 — ore 14.50

Rend. 5 %	104.12	Raffinerie	345.—	Elba	430.50
Id. 3½ %	104.—	Zucc. Ind.	272.—	Savona	377.—
B. d'Italia	1272.—	Eridania	781.—	Carburo	807.—
Commerc.	821.—	Zucc. Naz.	90.—	Molini A. I.	182.—
Cred. Ital.	575.—	Id. Rom.	78.—	Semolerie	168.—
Bancaria	108.—	Lepanay	160.—	Kerka	394.—
B. Roma	103.50	Terni	1445.—	Imprese	97.—
Meridion.	669.—	Metallurg	130.—	Armstrong	197.—
Mediterr.	405.—	Ferriere	242.—	Rapid	—.—
Navigazione	409.—	Officine	469.—	Italia	88.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PROEMIO
Il trivio.

Si volse improvviso, come morso da un serpe al padre, il quale, pur ridendo si accingeva a bere l'ultimo sorso di Benedictine.

— E voi senatore, non crediate d'essere in regola più della vostra fastosa consorte. Non provate vergogna di procacciarvi un'artefatta digestione con cotesto liquore satanico?... Se aveste pranzato con la sana onesta zuppa di legumi, non avreste ora bisogno di ricorrere al vile alcool, corroditore del corpo e dell'anima. Così un vizio frutta altro vizio... Leggi vogliono essere!... Leggi severe, ferree, che mettano argine a questo colpevole dilagare del lusso, a questa ricerca colpevole del piacere, a questa colpevolissima smania di voluttà... Ritornino i costumi all'antica semplicità, ai tempi in cui la donna filava la lana fra le ancelle, nel mentre gli uomini col capo scoperto e le gambe nude mostravano di aver limitato anche il consumo di quella lana alle sole esigenze del pudore. *Domum mansit et lanam fecit.*

— Che pazzo... — rise donna Virginia che da un pezzo era sfuggita alla sua berlina per servire il caffè.

— Mamma — gridò Armando, gettandosi in una poltrona a dondolo presso l'usciale e bevendo a piene nari il profumo dei fiori — Il caffè con molto cognac e la scatola delle Gyanaclis!...

Ma la tirata buffonesca di Armando, non si era dissipata senza lasciare uno strascico. Demetrio dichiarava di non trovar, nè risibile nè inopportuna, l'idea di sostenere un concetto di maggiore equità nella ripartizione della fortuna e di maggior rigidezza dei costumi per cui meno atroce si facesse il bisogno di denaro, e meno delittuosi quindi, i mezzi, a procacciarlo.

Giulio opponeva la necessità delle industrie, l'enorme movimento di attività che il consumo produce nel mondo, l'inutilità di leggi che, in fondo, anche se si volessero escogitare in pro della uguaglianza sociale, tornerebbero in danno a coloro stessi che si intendeva beneficare. Ricordò il proverbio popolare: « Se il ricco non fosse pazzo, il povero non avrebbe pane. »

Intanto l'ora si era fatta tarda. La lucerna a sospensione spandeva la chiara luce sulla tavola bianca, facendo parere più cupa l'oscurità del giardinetto. Pure ancora olezzavano le aiuole e per l'usciale, con la dolce aria della sera, entrava il silenzio profumato del piccolo chiuso.

— Che bella sera! — esclamò Armando, — guarda, mamma, quante stelle...

— Quante!... — mormorò donna Virginia, beata di sentirsi cingere la vita dal braccio del suo figliuolo.

— Farete buon viaggio, giovanotti — disse il senatore, affacciandosi anch'egli a respirare la frescura notturna. — A che ora parte il treno?

— A mezzanotte. — rispose Calvisani. — E non abbiamo che il tempo di andare a prendere le valigie.

— Fate la strada assieme?

— Si, fino a Bologna. Poi io me ne andrò verso la mia Romagna, e Palidori verso la sua Emilia.

Armando si era alzato e aveva passato le braccia al collo dei due amici, stringendoli a se.

— Eccoci dunque al trivio!... — disse con tristezza. — Questo è il punto di partenza. D'or innanzi ognuno andrà per la sua via... E chi sa quando ci rivedremo...

— Chi sa!...

L'ansiosa melanconia degli addii calava nella stanza luminosa, che la notte visitava col suo alito fresco. La mensa, che pur dianzi aveva adunato attorno a se la letizia dei convitati, era abandonata ora, tutta manomessa e disordinata, simbolo della transitorietà d'ogni gioia umana.

Nessuna discussione più, nessun riso; solo dominante la tristezza di uno strappo negli affetti e nelle consuetudini. Vissuti quattro anni insieme, quei tre giovani sentivano ad un tratto che il loro legame, fatto di tutte le illusioni della gioventù, affermato dalla convivenza, cementato dalla identità degli studi, era più saldo di quanto non avessero creduto. E nell'ora della separazione, che poteva anche durare fino alla morte, la loro giovane anima, non ancora inaridita nella lotta per la vita, si contraeva in una stretta angosciosa, che non concedeva molte parole e molte effusioni.

Una sola promessa era espressa con intera sincerità: quella di non dimenticarsi, di non lasciarsi andare così dispersi, estranei, essi che avevano insieme passato gli anni più belli della loro esistenza.

— Ci scriveremo, ci scriveremo spesso... — si dicevano a vicenda, sinceramente persuasi di potersi scambiare almeno una lettera per settimana illusi che la vita ne lasciasse loro il tempo e la voglia e il piacere. — Ci diremo tutto... narreremo tutte le nostre peripezie, le nostre fortune... le nostre sconfitte...

— E quando prenderemo moglie? — interrogò Armando.

— Io non la prenderò mai... — disse Calvisani

— Eh! va la, che la piglierai anche tu, ribattè Palidori.

— Ebbene — concluse Armando — Allora ci verremo a trovare nel viaggio di nozze.

Così promettendo, ringraziando, salutando, Demetrio e Giulio, seguiti dal giovine Astorri che voleva accompagnarli alla stazione, presero congedo dall'ospite famiglia della quale quasi avevano fatto parte per tanto tempo.

Ma prima di lasciarlo uscire, donna Virginia si prese fra le braccia il suo Armando il suo bambino adorato, e lo baciò con ardore cupido, come se anch'egli dovesse partire per chi sa quale viaggio lontano.

— Poveri figliuoli! — esclamò poi commossa, rientrando col marito nella sala da pranzo.

« Eccoli soli nel mondo... l'uno orfano, l'altro quasi... e tutti e due con così pochi mezzi!... Come sarà dura la vita per loro! E chi sa che cosa diventeranno!

Il senatore, che aveva cominciato la sua carriera nel quarantotto, scappando dal collegio per far la guerra ai tedeschi, alzò le spalle.

— Eh perbacco! Non sono mica due stupidi!... E poi la vita è questa, cara mia. Bisogna lottare, lavorare, destreggiarsi, e meglio per chi è solo, e sa di non poter contare che sulle proprie braccia per tenersi a galla...

Donna Virginia non rispose; ma pensando che anche il suo Armando avrebbe dovuto slanciarsi presto nel mare della vita, mormorò dentro di sè:

— Meno male ch'egli ha ancora la sua mamma, a fargli da salvagente!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — **Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1908-1909**
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

6ª Decade *dall'21 al 31 Agosto 1908.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc.	**13344** (1)	**13344** (1)	—	**23**	**23**	—
Media	**13344**	**13344**	—	**23**	**23**	—
Viaggiatori	5.463,068 00	5.150.671 01	+ 312,396 99	8,982 00	8,470 58	+ 511 42
Bagagli e Cani	225.418 00	195,869 22	+ 29,548 78	301 00	283 13	+ 17 87
Merci a G. e P. V. acc	1.272.948 00	1.217,993 68	+ 54.954 32	1 286 00	994 72	+ 291 28
Merci a P. V.	6.298.440 00	5.940.706 95	+ 357.733 05	5,171 00	4,563 76	+ 607 24
TOTALE	13,259,874 00	12,505.240 86	+ 754.633 14	15,740 00	14,312 19	+ 1.427 81

Prodotti complessivi *dal 1° al 31 Agosto 1908*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Viaggiatori	29.612,663 00	28.497,536 81	+1,115,126 19	47.138 00	44.346 90	+ 2,791 10
Bagagli e cani	1.322.413 00	1.253,564 21	+ 68.848 79	1.387 00	1,303 81	+ 83 19
Merci a G. e P. V. acc.	7.366.679 00	7.072,134 86	+ 294,544 14	7,293 00	6,015 73	+ 1,277 27
Merci a P. V.	34,844.445 00	33,310,049 76	+1,534.396 24	28,954 00	24,536 21	+ 4.417 79
TOTALE	73,146,206 00	70,133.285 64	+3.012.914 36	84.772 00	76,202 65	+ 8.569 35

Prodotto per chilometro.

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Della decade	993 70	937 14	+ 56 56	684 35	622 27	+ 62 08
Riassuntivo	5.481 58	5.255 79	+ 225 79	3.685 74	3,311 85	+ 373 89

(1) Esclusa la linea Cerignola Stazione-Città ed il tratto Confine francese-Modane.

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7.20** e a Venezia alle 12,15 — *b)* partenza da Parigi alle **20,05**, arrivo a Milano l'indomani alle 9,50 e a Venezia alle **18,25**.

E due treni rapidi partano quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,10** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **20,05** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons-lits e restaurant) il MARTEDI, GIOVEDI e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.30			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30f	15.13f	*		

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.30
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.35	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.50 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56	*	21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10	*	20.50f	20.57f	*	

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	6.57f	9.10	15.27f	17.40
Prima Porta . a.	6.41	7.38	9.51	16.8	18.21
Castelnuovo . a.	7.25	8.22	10.34	16.54	19.6
Morlupo . . . a.	7.32	8.28	10.40	17.10	19.14
Rignano . . . a.	8.2		11.10		19.44
Civ. Castellana a.	8.45		11.50		20.26
Civ. Castellana p.	6.6		14.40	17.47	—
Rignano . . . a.	6.49		15.25	18.30	—
Morlupo . . . a.	7.17	10.26f	15.15	18.58	19.15f
Castelnuovo . a.	7.24	10.33	15.58	19.5	19.27
Prima Porta . a.	8.8	11.16	16.30	19.48	20.8
Roma . . . a.	8.50	11.58	17.20	20.30	20.50

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.5 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18.50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.30fer. | 8.49 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.00fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.15 fes. | 9.10 | 12.23 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 29 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.3 | 17.12 | 19.48 — 22.5 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
5.55 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	8.0	9.50	11.35	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	8.51	10.13	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	9.7	10.29	13.4	16.3	19.28	—	—
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	9.53	11.—	16.45	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	10.6	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	10.22	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	11.5	12.52	18.—	19.28	21,15	

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15,
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15,
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11,30 dalle 14 al tramonto
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198 dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Villa AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.15
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Catacombe di S. Calisto v. Appia Antica 33, dalle 9-11
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIIª CATEGORIA
25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lucullo invia alla sua Dea auguri più veri, più cordiali di quanti altri. Le perverranno in questo giorno perchè trascorra lunghi anni, meglio che sereni, felici nell'affetto della Bimba e dei Bimbi e di chi sentitamente nutre per Lei amore costante, profondo, immutabile. ADAH. 978

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostro Lorilleux Berger-Wirth